IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 4 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 4 GENNAIO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Governo continua nello svolgimento del suo programma di politica sociale emanando saggi provvedimenti legislativi di tutela e di previdenza per i lavoratori.

Mentre si annunzia imminente la pubblicazione di un decreto legge per l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni nei lavori agricoli, oggi un Decr. Luogotenenziale concede il beneficio dell'assicurazione così com'è disciplinata dalla Legge italiana 31 gennaio 1904, ai prigionieri di guerra.

Un altro lodevole provvedimento di previdenza sociale è nello schema di decreto concernente l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro degli operai in zona di guerra, deliberato ieri dal Consiglio dei Ministri.

E l'opera del Governo è tanto più lodevole in quanto, volendo provvedere alla tutela dei lavoratori, non ha esitato a rivolgersi per l'immediata gestione, all'unico Istituto che offre solide garanzie di esperienza tecnica, di alta potenzialità economica e di provato patriottismo: la Cassa Nazionale Infortuni la quale, in fondo è l'Ente Statale ufficiale per questo genere di assicurazione.

Il Governo ha così raggiunto tre scopi principali: tenere alto il prestigio d'Italia di fronte a Nazioni che sembrava avessero il primato nel campo infortunistico: sottrarre anche i prigionieri di guerra alla speculazione di società private, e conferire infine nuova forza morale al suo Istituto assicuratore.

***

Chi segue le polemiche, a base di abbondante retorica, sulla iniziativa delle Potenze Centrali per una eventuale trattativa di pace, appoggiata dal Presidente dell'America del Nord e dall'adesione delle tre Repubbliche del Sud, dei tre Stati Scandinavi e della Svizzera, non può allo stato delle cose dopo la ripulsa delle Potenze dell'Intesa, formarsi una opinione assolutamente definitiva.

Sicuramente non si può affermare in modo assoluto che ogni speranza sia svanita: ma è certo che allo stato delle cose la soluzione più probabile è che la iniziativa germanica sia, ben lontana dall'avere un risultato positivo.

Ciò non significa, secondo noi, che l'iniziativa debba rimanere senza il minimo effetto. In tutte le grandi controversie accade che le prime proposte generiche non raggiungano mai un effetto positivo.

Anche nei dissidi privati accade, il più delle volte, che le prime proposte di una soluzione, fosse pure la migliore, difficilmente raggiungono un risultato positivo: ma d'ordinario una prima iniziativa, non riuscita, rende meno difficile nell'ulteriore svolgimento delle cose, la possibilità, o meglio la probabilità di una soluzione.

Il guaio è che siamo entrati nel periodo in cui le condizioni climatiche rendono più arduo lo svolgimento della grandiosa lotta e nel tempo stesso pesano maggiormente sull'economia generale delle Nazioni combattenti.

Ad ogni modo, il fatto che si è avuta una iniziativa per una possibile, se non immediata, composizione del grande conflitto, renderà, a seconda degli avvenimenti ulteriori, meno difficile, ciò che oggi si può dire, per lo meno, molto improbabile.

***

Da una recente statistica che pubblichiamo in altra parte del giornale, si rilevano l'enorme aumento dei noli e il notevole prezzo che le navi hanno raggiunto a causa della guerra. Un vapore di 7500 tonn. che nel 1906 valeva Lire sterline 36.000 oggi vale 187.000 lire sterline vale a dire lire sterline 24.18 per tonn.

Hanno ritratto un guadagno non indifferente gli armatori neutrali che riescono a guadagnare noli di 40 scellini e più per tonn. Una delle nazioni che ha ritratto maggior guadagno dalla vendita delle navi è stato il Giappone.

***

Non sono segnalate azioni di eccezionale importanza negli scacchieri ovest ed est, mentre nello scacchiere balcanico continua sebbene non più rapida come nei periodi precedente e successivo alla presa di Bucarest, la pressione bulgaro-tedesca nella Grande Valacchia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Londra**, 3 — Il visconte Cowdray Mihurst è stato nominato Pres. del *Board of Air* ed ha rifiutato qualsiasi stipendio.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Petit Parisien* annuncia la morte qui avvenuta della contessa Tornielli, vedova dell'ex-Ambasciatore d'Italia.

(S) **Zurigo**, 3. Si ha da Berlino: Il Principe Federico di Fuerstenberg, figlio del noto amico dell'Imperatore, è caduto sul fronte rumeno.

(S) **Zurigo**, 3. Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* riceve da Vienna:

Il conte Andrassy è stato chiamato qui dal Sovrano. Il ritiro di Tisza sarebbe imminentissimo. Si costituirebbe in Ungheria un Gabinetto di concentrazione.

◆ (S) **Zurigo**, 3. Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale smentisce la notizia riportata dai giornali che sia stato già concluso il Compromesso austro-ungarico: vi sono ancora divergenze di idee, che dice il comunicato, si spera saranno appianate tra breve.

Le *Muenchener Nachrichten* hanno da Sofia che Radoslavoff avrebbe dichiarato in occasione della presa di Tulcea che tutta la Dobrugia sarebbe annessa alla Bulgaria.

◆ (S) **Parigi**, 3. Il Re di Romania in occasione del Capodanno, ha diretto al Presidente della Repubblica, Poincaré, un telegramma nel quale gli esprime voti calorosi di gloria e di fortuna per la Francia, lo ringrazia del sincero appoggio che ricevette il suo paese e gli manifesta la speranza che nel corso del nuovo anno il successo decisivo coronerà gli sforzi degli Alleati.

Poincaré ha risposto ringraziando e aggiungendo che ha la ferma convinzione che l'anno 1917 assicurerà alla nobile nazione rumena, con la vittoria e con la liberazione del suo territorio le riparazioni cui essa ha diritto.

LA NOTA DELLA SVIZZERA.

(S) **Zurigo**, 3. Si ha da Berlino: Il Ministro svizzero ha consegnato ieri la Nota di adesione a quella di Wilson. Il testo testo contiene errori di trasmissione telegrafica ed è necessaria una rettifica prima di pubblicarla. In generale esso concorda con quello già pubblicato dai giornali.

Il 10 corr. si raduneranno a Berlino i Presidenti dei Parlamenti tedesco, bulgaro, turco ed austriaco per una manifestazione di solidarietà che sarà una manifestazione pro pace. L'iniziativa è partita da Sylvester Presidente della Camera austriaca.

PRESSO IL GOVERNO DI SALONICCO.

◆ (S) **Parigi**, 3. Il Governo francese, ha nominato Agente diplomatico presso il Governo di Salonicco, il signor De Billy, Consigliere dell'Ambasciata di Francia a Roma.

Il conte Granville, Consigliere dell'Ambasciata britannica a Parigi è stato incaricato di rappresentare il Governo britannico presso il Governo provvisorio di Salonicco, col titolo di Agente diplomatico.

IL CONTE CZERNIN IN GERMANIA

Losanna, 3 — Apprendesi da fonte ufficiosa che il conte Czernin si recherà prossimamente a Berlino e a Monaco per fare visita all'Imp. Guglielmo e al Re di Baviera. Egli avrà pure una intervista col Cancelliere Bethmann Hollweg.

La notizia è confermata dalla *Wossische Zeitung*.

Dopo le proposte di pace

(S) **Londra**, 3. — L'*Agenzia Reuter* è informata che nessuna risposta fu ancora inviata dagli alleati alla Nota di Wilson circa la pace. Si è considerato ragionevole che un certo intervallo corra fra la risposta alla Nota della Germania e quella alla Nota del Pres. degli Stati Uniti. La risposta dell'Intesa digià elaborata, è ora oggetto di studi da parte degli alleati. Essa sarà inviata tra qualche giorno. Si è annunziato che il Governo spagnuolo non si associa al passo di Wilson e si attende che l'Olanda si manterrà silenziosa. Sarà particolarmente interessante per il Nord America constatare che tutti i tentativi fatti allo scopo di ottenere la cooperazione degli Stati dell'America del Sud hanno incontrato poco successo. Stati importanti come l'Argentina ed il Brasile, come pure parecchi altri piccoli, hanno intenzione di non esercitare alcuna azione.

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA ALLE NOTE DEI PAESI SCANDINAVI

(S) **Berlino** (V. Zurigo), 30 — Il Governo tedesco ha risposto il 1° corr. alle Note danese, svedese e norvegese.

Il Governo imperiale - dice la risposta - comprende perfettamente le ragioni che hanno guidato i tre Governi nella loro manifestazione, si richiama alla Nota tedesca del 12 dicembre ed alla risposta al Presidente Wilson e conclude che dipende dagli avversari far sì che il tentativo di ridare al mondo i benefici della pace sia coronato da successo.

Parlamenti Esteri

ROMANIA

(S) **Vassy**, 3. — Nel suo discorso alla Camera *Take Jonescu* ha dichiarato di prevedere grandi sofferenze, ma ha ricordato che non è la Rumenia sola che paga in questa lotta per il diritto, ma anche il Belgio, il quale non chiedeva nulla tranne che l'onore, la Serbia eroica, la Francia più grande che mai, l'Italia che si innalzò così in alto, l'Inghilterra, la quale non domanda nulla per se, ma la libertà e giustizia per tutti, la Russia che rinnova sul suolo rumeno una fratellanza d'armi antica di due secoli. Ed ha soggiunto che in questa comunanza di sofferenze i vincoli, dalla Rumenia coi suoi alleati non verranno meno il giorno della pace sul terreno economico e [illegible].

Take Jonescu ha espresso fiducia nella vittoria dichiarando che la Rumenia è pronta ad accettare tutti i dolori e tutte le sofferenze.

Il progressivo aumento dei noli e dei prezzi DELLE NAVI.

Riuscirà interessante conoscere qualche cifra riguardante lo straordinario aumento dei noli e l'eccessivo prezzo delle navi che raggiungono somme addirittura favolose.

Ecco i prezzi massimi e minimi dei noli in questi ultimi anni:

	1914 Min.	1914 Mass.	1915 Min.	1915 Mass.	1916 Min.	1916 Mass.
Dall'Australia al R. U. e Continente	28/0	42/6	55 -	95 -	95 -	130 -
Da Calcutta (Juta) al R. U. e Continente	27/6	30/3	34/6	120 -	130 -	237/6
Dal Paranà al R. U. e Continente	16 -	[illegible]	42/6	117/6	110 -	182/6
Dai porti settentrionali degli S. U. al R. U. e Continente	3/6	4/3	7/3	13/9	7/9	32 -
Da Alessandria al R. U.	8 -	16/6	18 -	40 -	45 -	107/6

In relazione all'enorme aumento dei noli rivelato da queste cifre si è accresciuto il prezzo delle navi.

Un vapore di 7500 tonn. nel 1898 valeva Ls. 48500, nel 1900 Ls. 61.500, mentre nel 1905 era sceso a Ls. 36.500. Nel 1906 il valore del piroscafo tipico che consideriamo salì a Ls. 45.500, per ridiscendere a Ls. 36.000 nel secondo semestre del 1908. Nell'ultimo trimestre del 1912 risalì a L. 59.000, per poi diminuire via via fino al minimo di Ls 42.500 nel luglio 1914. Scoppiata la guerra europea, il valore della nave di 7500 tonnellate è andato continuamente aumentando: a Ls. 60.000 nel dicembre 1914, a Ls 82.500 nel luglio 1915, a Ls. 123.000 nel dicembre 1915, a Ls. 130.000 nel luglio 1916. Dopo quell'epoca, venne proibita la vendita a stranieri delle navi di bandiera britannica, e in tal modo venne posto un freno al rialzo del valore delle navi. Ma alla fine del 1916 può quindi calcolarsi che il vapore tipico di 7500 tonn. valga circa Ls. 187,000 (pari a Ls. 24,18 s. 8 d. per tonn.)

Le navi di minor tonnellaggio sono spesso più richieste di quelle grandi, e quindi sono relativamente più cresciute di prezzo. Vi sono parecchi esempi di navi da 400 a 500 tonnellate che, dal 1915 a questa parte, sono raddoppiate e perfino triplicate di prezzo.

Il rincaro è stato molto più sensibile per le navi di bandiera neutrale, per ragioni facili a comprendersi. Alcune di tali navi sono state contrattate nella base perfino di Ls. 42 a tonnellata, il che non deve stupire quando si pensi che esse riescono a guadagnare noli di 40 scellini e più per tonnellata. Fra gli alleati il Giappone è riuscito a vendere a caro prezzo parecchie sue navi, principalmente alla Scandinavia.

Armi ed Armati

IN MEMORIA DEL TEN. COLONN. SERBO VOTIN POPOVICH.

(S) **Corfù**, 2. — In occasione della eroica morte del ten. colonn. Votin Popovich, il quasi leggendario eroe delle ultime guerre serbe di liberazione, e che la razza serba glorifica nelle sue canzoni e leggende sotto il nome di voivoda «il lupo» il gen. Sarrail, comandante l'esercito d'Oriente lo ha citato in un ordine del giorno a tutti gli eserciti alleati con queste parole: Il tenente colonnello Votin Popovich, dell'esercito serbo, ha mostrato uno slancio senza paragone e senza precedenti, resistendo lungamente alla testa dei suoi volontari nel settore Florina-Vielichta, dove ha reso servigi segnalati. Dal principio dell'offensiva serba egli ha contribuito enormemente ai successi ottenuti fino al momento in cui è caduto gloriosamente alla testa delle sue truppe.

UNO STORICO PALLONE DI GUERRA

Parigi, 3. — E' stato in questi giorni, deposto al museo dell'Esercito, il pallone *Alessandro Volta*, donato al Governo dalla vedova e dal figlio dell'illustre astronomo-geografo Janssen. Egli fu l'unico che il 2 dic. 1870, riuscì, su questo pallone, ad innalzarsi sul cielo di Parigi, assediato dai prussiani, e, attraversando le linee di questi, ad atterrare lontano dalla città pel tentativo di chiedere soccorsi. Tutti gli altri areonauti erano stati o abbattuti dalle fucilate nemiche o contrariati dal vento.

IL BILANCIO AEREO DEGLI ALLEATI.

Parigi, 3 — Il periodico *La guerre aérienne* pubblica il bilancio aereo della Intesa nel 1916.

Secondo tale statistica, gli alleati hanno effettuato 750 bombardamenti.

La Francia vi figura per 250, l'Inghilterra per 180, l'Italia per 200; il resto delle operazioni è diviso tra la Russia e gli Alleati minori.

Si sono abbattuti complessivamente 900 aeroplani e 81 tra dirigibili e draken-ballons.

UN GENERALE SI ARRUOLA SEMPLICE SOLDATO

Parigi, 3 — Il generale Gerard Amaurich, di anni 65, già esonerato da ogni obbligo militare, s'è arruolato volontario in qualità di cannoniere in un regg. di artiglieria a Versailles, rifiutando assolutamente ogni grado. Egli ha raggiunto ieri la sua residenza.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Buenos Aires, 3. — Il Presidente della Repubblica in occasione del Capodanno ha commutato la pena di morte all'assassino Michele Laret che tagliò a pezzi [illegible].

— La *Baring Brothers* di Londra e la National City Bank di New York, hanno concluso un accordo per cooperare alla realizzazione dell'assetto finanziario dell'Argentina.

Rio Janeiro, 3. — La risposta delle Potenze dell'Intesa alla Nota tedesca ha prodotto qui ottima impressione. La stampa la commenta favorevolmente rilevando come i Governi alleati abbiano con dignitosa fermezza sventata l'insidia pacifista tedesca.

Il Capodanno diede occasione a manifestazioni di simpatia per gli Stati dell'Intesa, e cortei popolari percorsero le vie della capitale al canto della Marsigliese, dell'inno di Garibaldi e della Brabançonne.

Rio Janeiro, 3. — Ieri a Manaos il nuovo Governatore Alcantara Bacellar prese possesso del suo ufficio. L'opposizione cercò di turbare l'ordine sparando tra la folla colpi di fucile che però andarono a vuoto.

New York, 3. — In seguito a uno scambio di vedute fra i Governi nord-americano e messicano si è potuta riunire la Commissione arbitrale mista.

Nei circoli politici si afferma che Wilson per affermare il suo amore alla pace, darà ordine che le truppe del gen. Pershing si ritirino da Chihuahua e rientrino in territorio nord-americano, facilitando così l'accordo col gen. Carranza. Se però i negoziati fallissero, Wilson ha deciso di far intervenire le truppe nord-americane nel Messico per risolvere in modo definitivo la situazione anormale della Repubblica [illegible].

Santiago (Cile), 3. — A proposito della grave fuga del piroscafo *Tinto* per una campagna corsara nel Pacifico contro i vapori anglo-francesi, il Ministro di Inghilterra ha conferito a lungo col nostro Ministro degli Esteri il quale ha dato le migliori assicurazioni che la sorveglianza lungo le coste del Pacifico cileno sarà seriamente intensificata.

Lima, 2. — Questa Società degli allevatori ha acquistato all'Argentina per la somma di 2 milioni e mezzo duemila capi di bestiame puro sangue per migliorare l'allevamento peruviano.

Credito ed economia

LA PRODUZIONE MONDIALE DEL PETROLIO NEL 1915.

Secondo le ultime statistiche americane la produzione mondiale del petrolio nel 1915 raggiunse 426.892.683 barili contro 400.483.489 barili del 1914 come si può rilevare dal seguente prospetto, pubblicato dall'*Economiste Européen* che ci dà le cifre della produzione dei differenti paesi (in migliaia di barili; 1 barile = 190 litri):

	1914 Produzione	1914 %	1915 Produzione	1915 %
Stati Uniti	265.763	66.36	281.504	65.56
Russia	67.021	16.74	68.548	16.06
Messico	21.186	6.50	32.911	7.71
Rumenia	12.827	3.20	12.030	2.82
Indie Orient. Neerland.	12.705	3.17	12,387	2.90
India Inglesi	8.000	2—	7,400	1.75
Galizia	5.033	1.26	4.158	0.98
Giappone	2.738	0.68	3.138	0.73
Perù	1.917	0.48	2.487	0.59
Germania	995	0.25	995	0.23
Egitto	777	0.19	222	0.05
Trinidad	644	0.16	780	0.18
Canadà	216	0.05	216	0.05
Italia	40	0.01	40	0.01
Altri paesi	480	0.16	520	0.12
Totale	400,483		426,892	

E' utile tener presente che 426.892 barili equivalgono a 57.288 tonnellate metriche.

La produzione degli Stati Uniti è quasi il doppio di quella di tutti gli altri paesi riuniti.

NUOVO AUMENTO NEI TABACCHI IN FRANCIA.

Parigi, 3. — Da oggi è andato in vigore un nuovo aumento sui tabacchi (sigari e sigarette) che si può calcolare in media del 30 per cento.

S. Collegio dei Cardinali

DELL'ORDINE DEI VESCOVI

	Anni di età	Anni di card.
1 Vincenzo Vannutelli vescovo di Ostia e Palestrina, decano del Sacro Collegio	[illegible]	28
2 Francesco di Paola Cassetta, vescovo di Frascati, sotto decano	77	18
3 Gaetano De Lai, vescovo di Sabina	[illegible]	10
4 Diomede Falconio, vescovo di Velletri	75	6
5 Antonio Vico, vescovo di Porto e S. Rufina	[illegible]	5
6 Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, vescovo di Albano	66	6

DELL'ORDINE DEI PRETI

	Anni di età	Anni di card.
7 Giuseppe Sebastiano Netto	77	32
8 Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora	83	30
9 Michele Logue, arcivescovo di Armagh	[illegible]	24
10 Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano	[illegible]	23
11 Giuseppe Prisco, arcivescovo di Napoli	[illegible]	21
12 Giuseppe Martin de Herrera y de La Iglesia, arcivescovo di Compostella	82	[illegible]
13 Giuseppe Francica Nava di Bontifè, arciv. di Catania	71	19
14 Agostino Richelmy, arcivescovo di Torino	67	18
15 Sebastiano Martinelli	[illegible]	[illegible]
16 Leone De Skrbensky, arcivescovo di Praga	54	15
17 Giulio Boschi arciv. di Ferrara	79	[illegible]
18 Bartolomeo Bacilieri, vescovo di Verona	73	[illegible]
19 Raffaele Merry del Val, segr. del S. Uffizio	52	14
20 Gioacchino Arcoverde, arcivescovo di Rio Janeiro	67	[illegible]
21 Aristide Rinaldini	79	[illegible]
22 Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa	59	[illegible]
23 Alessandro Lualdi, arcivescovo di Palermo	59	[illegible]
24 Desiderato Mercier, arcivescovo di Malines	66	[illegible]
25 Pietro Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità	65	[illegible]
26 Ludovico Enrico Luçon, arcivescovo di Reims	[illegible]	[illegible]
27 Paolino Pietro Andrieu, arcivescovo di Bordeaux	[illegible]	[illegible]
28 Antonio Mendes Bello, patriarca di Lisbona	[illegible]	[illegible]
29 Giuseppe Maria Cos y Macho, arcivescovo di Valladolid	[illegible]	[illegible]
30 Giovanni Maria Farley, arcivescovo di New York	75	[illegible]
31 Ludovico Adolfo Amette, arcivescovo di Parigi	67	[illegible]
32 Francesco Bourne, arcivescovo di Westminster	[illegible]	[illegible]
33 Guglielmo O'Connell, arcivescovo di Boston	[illegible]	5
34 Enrico Almaraz y Santos, arcivescovo di Siviglia	73	[illegible]
35 Francesco Roverie di Cabrières, vescovo di Montpellier	87	[illegible]
36 Basilio Pompilj, vicario generale di Sua Santità	[illegible]	[illegible]
37 Carlo De Hornig, vescovo di Veszprim	77	[illegible]
38 Vittoriano Guisasola y Menendez arcivescovo di Madrid	63	[illegible]
39 Ludovico Nazario Begin, arcivescovo di Quebec	77	[illegible]
40 Domenico Serafini	65	[illegible]
41 Francesco De Bettinger, arcivescovo di Monaco di Baviera	67	4
42 Giovanni Csernoch, arcivescovo di Strigonia	65	[illegible]
43 Felice de Hartmann - Arcivescovo di Colonia	[illegible]	[illegible]
44 Ottavio Cagiano de Azevedo - Cancelliere di S. R. C.	72	13
45 Guglielmo Van Rossum - Penitenziere Maggiore	65	[illegible]
46 Giulio Tonti	72	[illegible]
47 Giovanni Cagliero	79	[illegible]
48 Alfonso Mistrangelo - Arcivescovo di Firenze	65	2
49 Andrea Fruhwirth - Pro Nunzio a Monaco di Baviera	72	2
50 Raffaele Scapinelli di Leguigno - Pro-Nunzio di Vienna	60	2
51 Giorgio Gusmini - Arcivescovo di Bologna	62	[illegible]
52 Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia	57	1
53 Vittorio Amedeo Ranuzzi de Bianchi - Arciv. titolare di Tiro	60	1
54 Donato Sbarretti, arcivescovo tit. di Efeso	59	1
55 Augusto Dubourg, arcivescovo di Rennes	75	1
56 Ludovico Ernesto Dubois, arcivescovo di Rouen	59	1
57 Tommaso Pio Boggiani, arcivescovo titolare di Edessa	54	1
58 Alessio Ascalesi, arciv. di di Benevento	45	1
59 Luigi Giuseppe Maurin, arciv. di Lione	56	1

DELL'ORDINE DEI DIACONI.

	Anni di età	Anni di card.
60 Gaetano Bisleti - Prefetto dei Seminari	62	[illegible]
61 Ludovico Billot	72	[illegible]
62 Filippo Giustini - Pref. dei Sacramenti	65	[illegible]
63 Michele Lega	[illegible]	[illegible]
64 Aidano Gasquet	[illegible]	[illegible]
65 Nicolò Marini	[illegible]	[illegible]
66 Oreste Giorgi	63	[illegible]

Riassunto — Il S. Coll. dei Cardinali, dopo l'ultimo Concistoro, si compone di 66 Eminentissimi, di cui trentacinque italiani e trentuno stranieri.

Mancano, per il pieno del S. Collegio, quattro Cardinali.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 3 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge che convalida i decreti Reali e Luogotenenziali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo dal 21 maggio al 30 giugno 1915.

Id. concernente il trattamento di vecchiaia al personale effettivo operaio e subalterno telefonico ex-sociale.

Decr. Legge Luogot. col quale sono ammessi a registrazione gli atti e contratti caduti in sovratassa e vengono concesse agevolezze per il pagamento delle sovratasse sugli atti medesimi.

Decr. Luogot. concernente proroga di disposizioni di carattere eccezionale scadenti il 31 dicembre 1916.

NEI MINISTERI

Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti e della PP. 11. Disposizioni nel personale dipendente.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza: Elenco delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani durante il 3° trimestre 1916.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (14ª decade) dall'11 al 20 novembre 1916.

Dalle Provincie

Cronaca per telegrafo - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Novara, 3. — *Mancanza di riso e di farina nell'alto novarese.* — Sono pervenute alla locale Prefettura le istanze dei Sottoprefetti relative al grave inconveniente della mancanza di farina e del riso nei comuni dell'Alto Novarese.

L'incalcolabile danno deriva in parte dalla mancanza dei mezzi di trasporto per cui è stata interessata l'Autorità superiore.

Verona, 3. — *Per i pescatori del Garda e dell'Iseo.* — Presieduta dal dott. Pacinoni si è adunata la Commissione locale per la distribuzione dei soccorsi giornalieri assegnati dal Min. dell'Industria ai pescatori dei laghi di Garda ed Iseo colpiti dai divieti di pesca in seguito alle operazioni militari. Sono stati accordati anche soccorsi ai pescatori della provincia di Brescia.

Milano, 3. — *Convegno agricolo.* — Per sabato 6 gennaio, sono stati convocati a Milano i direttori delle Cattedre d'agricoltura, i delegati di Associazioni ed Istituzioni casearie ed agrarie italiane, i rappresentanti delle Camere di Commercio delle provincie interessate, per discutere intorno ai provvedimenti diretti alla difesa ed all'incremento dell'industria casearia nazionale, alla questione dei sopraprofitti di guerra ed alle proposte relative ai futuri trattati di commercio e tariffe doganali.

All'importante Convegno indetto dall'Unione Nazionale delle Latterie Sociali, e che si terrà presso la Società agraria di Lombardia, interverrà anche la rappresentanza del gruppo parlamentare degli amici delle Latterie Sociali, che presenterà al Governo i voti che verranno formulati per ognuna delle interessanti questioni agrarie.

IL MOVIM. NEL PORTO DI GENOVA NEL 1916

Genova, 3. — Il Consorzio Autonomo del Porto comunica i primi dati riassuntivi del movimento portuale di Genova, raccolti all'ufficio statistico consortile fino alle ore 12 del 31 dicembre 1916, che rispecchiano la seguente situazione:

Navi arrivate 4334 (811 meno che nel 1915). Navi partite 4395 (676 meno che nel 1915). Totale movimento navi N. 8729, vale a dire 1487 meno che nel 1915.

Le merci trasportate dalle predette navi ammontarono in arrivo a tonn. 6 milioni 358.120, in partenza a tonn. 915.131, nel complesso a tonn. 7.273.251. Si ebbe pertanto rispetto al 1915 un aumento di tonn. 307.687 negli arrivi ed una diminuzione di tonn. 92.446 nelle partenze. Il movimento commerciale complessivo del porto risultò quindi superiore a quello del 1915 di tonn. 215.241.

Il movimento ferroviario risultò complessivamente costituito da una massa di 443.582 vagoni caricati, cioè 40.463 in più che nel 1915 con tonn. 549.033 cesia tonn. 89.538 in più che nel 1915. Tonn. media del vagone 18,52 (più 0,80 che nel 1915).

Le giacenze ammontavano a tonnellate 423.339 al 31 dicembre 1916. Si mantennero quasi costantemente intorno a tonn. 370.000 facendo solamente alcune punte a tonn. 445.063 il 29 luglio, 444.713 il 5 agosto 471.241 il 18 settembre per terminare a tonn. 339.474 il 30 dicembre 1916.

Parteciparono al movimento marittimo del 1916 le seguenti bandiere nella misura approssimativa indicata:

Bandiera nazionale 40 %, inglese 34 %, norvegese 7 %, greca 6 %, spagnuola 5 %, nord-americana 2 % svedese 1 %, francese 0,50 %, ed altre bandiere con percentuale inferiore all'1 %.

Italia Centrale

Ascoli Piceno, 3. — *Una nuova Società industriale per la pesca.* — Tra la Camera di commercio di Ascoli Piceno, la Banca popolare della nostra città e altri istituti di credito della Provincia, e le cooperative di pesca di Porto S. Giorgio e S. Benedetto del Tronto, sono stati presi i primi accordi per la costituzione di una società anonima provinciale per l'esercizio della pesca.

L'Associazione nazionale per il progresso della pesca si è espressa in senso favorevole a questo nuovo esperimento, dichiarandosi pronta a dare ogni più adatto appoggio morale all'iniziativa.

Cremona, 3. — *Evasione di detenuti.* — Eludendo la vigilanza delle sentinelle sono riusciti ad evadere dal nostro carcere militare cinque detenuti tra i quali certo Emilio Marcus accusato di assassinio.

Ancona, 3. — *Le frattaglie dei bovini.* — La nostra Amm.ne comunale è riuscita a stringere una convenzione col Ministero della guerra, per la quale si troverà in condizione di mettere sul mercato della nostra città parecchi quintali di frattaglie di bovini e cioè teste, cervelli, lingue, gambe, fegato, cornetelle e trippe a prezzi popolari, e poichè la quantità ottenuta è abbondante, così il nostro Sindaco che ha atteso personalmente a questa convenzione si dispone a trattare con i sindaci delle principali città della provincia per collocare una conveniente quantità di dette frattaglie.

UNO SCANDALO A SAN MARINO
3 MILIONI RUBATI ALLA REPUBBLICA
L'arresto del comm. Amati

San Marino, 3. — Il comm. Olinto Amati, dietro mandato di cattura spiccato da questo Commissario della Legge, e comunicato quindi alle Autorità politiche di Rimini è stato arrestato a domicilio — in Rimini stessa — dove è degente. Egli non nega l'imputazione che gli si fa; soltanto si mostra fiducioso che la sua colpabilità possa essere diminuita da una valutazione esatta delle cose.

I titoli di cui egli si è appropriato appartengono, come ieri vi ho telegrafato, al noto prestito del Banco Casaretto; egli li ha perduti, insieme con capitali propri, avendoli investiti, senza alcuna autorizzazione in operazioni disastrose.

Il Governo della Repubblica sospettava, da qualche tempo, che il comm. Amati non si trovasse più nella solida posizione finanziaria che — almeno apparentemente — gli si attribuiva. Fu così che venne invitato a consentire una verifica della cassaforte, ove si conservavano 3 milioni di cartelle, parte della *Sud Bahn* e parte del Banco Casaretto, e di cui egli teneva le chiavi. Durante la verifica, fu scoperto l'ammanco di cui sopra. Donde la denuncia e l'odierno arresto.

Pare che nell'affare sia coinvolto qualche altro cittadino sammarinese, notoriamente militante nel partito socialista.

Per l'erario di San Marino il danno è assai grave.

Italia Meridionale

Napoli, 3. — *Una grandiosa lotteria.* — Il Comitato «Pro combattenti» ha organizzato una lotteria che promette un esito felicissimo, oltre a cospicue offerte in denaro, ha raccolto circa sei mila doni tra i quali figurano quelli delle LL. MM. della Regina Margherita, delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, di quasi tutti i Ministri, delle varie compagnie di Navigazione, degli Istituti di credito ecc.

L'estrazione avrà luogo prossimamente nel salone dell'Hotel d'Angleterre.

Isole

Siracusa, 3. — *Necrologia.* — E' morto a Scicli largamente compianto, il patriota novantenne barone Antonio Mormina Penna.

Leggere in 4. pagina
Note Agrarie
Per il Pubblico
Appendice

Scienze e Lettere

UNA MICIDIALE TURBINA A GAS.

Il costruttore viennese Ferdinando Kornfall ha portato a compimento la sua invenzione di una turbina a gas esplosivo da applicarsi agli apparecchi dell'aviazione. Dal confronto stabilito col motore «Gnome», che è di solito applicato ai «Fokker» ed è conosciuto come il più leggero, e con un consumo di una pari quantità di combustibile, di uguale qualità, la nuova turbina avrebbe dato i seguenti risultati: il terzo del peso, il che significa a parità del peso triplice sviluppo di forza; velocità dell'apparecchio non triplicata, ma certo considerevolmente accresciuta; finalmente raggio di azione triplo. La nuova turbina ha la forma del motore ordinario, e viene applicata agli apparecchi nello stesso modo: essa conta 16 camere di esplosione e in ognuna di esse avvengono otto esplosioni per ogni giro; la ruota della turbina fa 40 mila giri al minuto; ciò che costituisce un totale di 5.112.000 esplosioni al minuto. In pratica la tensione del gas sarebbe *costantemente* quella che si produce nell'istante dell'esplosione della miscela.

La turbina a gas esplosivo funziona in qualunque posizione, e con la miscela di gas più povero che si possa immaginare, e può funzionare consumando dello spirito, come della benzina, del petrolio, del benzol, ecc. Non ha nessuna parte a frizione, agisce senza accendimento con magneti, nè infiammazione di tubi, senza corrente elettrica, nè riscaldamento di batterie nè regolazione della miscela del gas ecc.

Un ultimo particolare, la nuova turbina raggiunge un peso di soli 180 chili.

COME LE GRANATE UCCIDONO SENZA FERIRE

Parigi, 3. — Il dottor Lepine ha presentato all'*Accademia di Medicina* una nota per spiegare come le granate uccidono senza ferite apparenti. Questo effetto è dovuto ad una perturbazione dei centri nervosi, prodotta dall'esplosione delle grosse granate e dalle azioni consecutive che ne derivano. Tali perturbazioni sono prodotte da una distensione subitanea della circolazione nel corpo umano prodotta dalla pressione che viene improvvisamente esercitata sull'intera superficie del corpo stesso. Questa pressione raggiunge il massimo sulla regione addominale, per cui tutto il sangue viscerale è spinto verso la parte interna del corpo, facendo scoppiare i vasi sanguigni.

La rete delle strade rotabili

E LA RICCHEZZA AGRARIA

Sotto questo titolo il sen. Giovanni Cadolini, nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, studia, con la competenza sua propria, l'importante problema della rete delle strade rotabili, provinciali e comunali in Italia, in relazione allo sviluppo dell'agricoltura.

E' interessante conoscere il pensiero dell'on. Cadolini sui quesiti del problema com'egli lo prospetta.

***

Premesso che «preoccupazione dominante per incoraggiare la produzione agraria, più che la costruzione delle reti ferroviarie, è lo svolgimento delle facili comunicazioni», lo scrittore sostiene che, per imprimere un nuovo impulso alla ricchezza territoriale, devesi, innanzi tutto, provvedere alla costruzione di strade ordinarie nelle provincie che ne sono ancora deficienti.

C'è qualcuno che crede provvedimento principale la costruzione di canali e di serbatoi alimentari della irrigazione, la quale moltiplica i prodotti della terra; ma se queste utilissime opere non si fanno precedere da reti stradali necessarie al trasporto del materiale stesso per costruirle e alla distribuzione dei prodotti che per loro mezzo debbono essere piazzati nelle diverse terre, si avrebbero spese sprecate.

«Prima le strade — dice il sen. Cadolini — poi la irrigazione. Anche da una inchiesta agraria svolta venti anni fa, risultava che nel Mezzodì e nelle Isole si chiedevano innanzi tutto strade! strade! perchè dalla completa rete stradale come dalla irrigazione deriva l'incremento dei prodotti agrari.»

Ma con quali mezzi, con quale processo può raggiungersi una viabilità fitta e proficua?

Si risponde:

«La coltura non può essere progressiva nelle terre le quali, mancando di strade, ospitano popolazioni costrette a vivere solitarie e a coltivare quel tanto di grano e di pochi altri prodotti che bastino al consumo locale. In alcuni luoghi lasciano riposare il terreno coltivato a cavoli, un anno e anche più, per assicurarsi buoni prodotti futuri, e il resto della terra serve di pascolo al bestiame, agli armenti, perchè i semoventi possono farli viaggiare anche senza strade regolari per avviarli al mercato.

«Tale è la vita, che può dirsi primitiva, alla quale sono condannate le popolazioni prive di strade. Non un miglioramento, non un raggio della luce fecondatrice del progresso; non impiego di capitali per rendere più produttiva la terra, non aumento del valore delle proprietà territoriali. Mentre, ai tempi nostri, si scorge, per così dire, da ogni parte e in tutte le industrie, un incremento progressivo costantemente accelerato, invece tutto rimane da secoli immutato colà dove mancano le reti stradali.

«A quelle popolazioni non può mai convenire la coltura intensiva, perchè, dovendo fare i trasporti a dorso di mulo, il condurre le derrate al mercato è molto costoso, come è costosa l'importazione dei concimi minerali, oggi tanto proficuamente usati. E così dicasi delle macchine agrarie e degli altri mezzi di incremento della produzione. Dunque, senza strade, l'agricoltura non può a meno di rimanere sempre languente nelle angustie di non avere il tornaconto a introdurre le riforme. Anche gli Istituti di credito agrario, che sono chiamati a fornire il capitale circolante all'agricoltura, per agevolare l'incremento della produzione, sono tanto meno invocati dai territori privi di strade.»

Ma allo sviluppo della viabilità devesi provvedere non con criteri restrittivi, bensì con mezzi ampi e in modo perfetto. Le opere incomplete non giovano, le strade troncate a metà danneggiano anzichè essere utili.

Se il colono, l'industriale agricolo, il produttore debbono inoltrare i loro prodotti onde imbarcarli alla più prossima stazione ferroviaria, per un tratto su rotabili e per un altro tratto su mulattiere, il beneficio della rotabile è paralizzato diminuito e si rimette in rapidità e sicurezza.

Dalle statistiche stradali si può rilevare che nei paesi di pianura, o in parte pianeggianti, nei quali è richiesta una rete completa, rispondente ai vari bisogni dell'agricoltura, lo sviluppo delle *strade pubbliche* — cioè comunali, provinciali, nazionali — deve raggiungere le proporzioni di m. 1200 o almeno di m. 1000, ogni chilometro quadrato di superficie, e importa che la rete sia allacciata alle vie delle Provincie limitrofe. In alcune Provincie si superano questi limiti (Padova ne ha 1300, Piacenza e Ravenna 1400, invece Caserta ne ha soli 518, e quella di Roma ne aveva soli m. 308, che ora vanno ogni anno crescendo).

Quanto alle strade in terreni montani, devesi ritenere applicabile lo stesso principio, cioè che la viabilità è il primo fondamento della ricchezza agraria.

Per dare un'idea dei benefici dell'agricoltura, giova ricordare che la vasta proprietà Torlonia, redenta col prosciugamento del Lago Fucino, mentre misura 14.000 ettari, è attraversata da 287 chilometri di strade rotabili, cioè più di m. 2500 ogni chilometro quadrato.

Quando una rete stradale è compiuta, qualsiasi piccolo proprietario può, con modestissime forze, allacciare il suo fondo con la rete. Nessuno acquisterebbe poderi inaccessibili. Si impone, dovunque, la creazione della più ampia viabilità.

Per raggiungere questo scopo, visto che non tutte le Provincie e non tutti i Comuni trovansi in tale disponibilità finanziaria da sopperire con sollecitudine alla spesa, il sen. Cadolini suggerisce:

«Converrebbe preferire, in tutta l'Italia, il sistema adottato per le strade comunali e provinciali della Calabria, la costruzione delle quali fu assunta dallo Stato, ponendo a carico delle Provincie un quarto della spesa, cioè sette milioni e mezzo.

Compiuta la costruzione delle strade comunali, per intero a carico dello Stato, converrebbe affidarne la manutenzione alle Provincie, sotto la sorveglianza del Genio civile».

Lo scrittore ammette poi che, nello stato attuale per il turbamento creato dalla guerra, qualunque provvedimento debba subire una sosta, una quarantena. Ma è pel dopo-guerra che bisogna pensare; e rimane dimostrato inoppugnabilmente che la ricchezza nazionale è legata allo sviluppo della rete rotabile.

E conclude, proponendo una serie di provvedimenti solleciti, pratici, che, liberando le iniziative e il loro svolgimento dalle pastoie burocratiche, conducano alla soluzione completa del problema stradale.

«Auguriamoci — così dice il venerando scienziato — che sia prossimo il giorno della pace, perchè in breve tempo, con rapida, vigorosa, energica attività, si intraprenda l'importante opera rigeneratrice di quella progressiva ricchezza, per rinvigorire le forze economiche necessarie a riparare alle disastrose perturbazioni prodotte dalla guerra.»

Drammi di terra e di mare

VALANGHE DI NEVE A DOMODOSSOLA.

Domodossola, 3. — Continua a cadere abbondante la neve che ha cagionato gravi disastri. Presso il monte Gobbo una valanga lunga una trentina di metri travolse alcune case che però non erano abitate essendo destinate a ricoverare gli alpigiani durante la stagione estiva. Nella località denominata Monte la caduta di 5 grosse valanghe rese inaccessibili tutte le strade e furono necessari lunghi lavori per ristabilire le comunicazioni.

INCENDIO NELLO STABILIMENTO
DELLE OLIERIE MERIDIONALI

Bari, 3. — La notte scorsa, per imprudenza di un operaio, si è sviluppato un violentissimo incendio nello stabilimento delle Olierie meridionali. Il fuoco ha distrutto la tettoia, le botti e un ingente quantità di merce depositata per un valore rilevante.

I danni raggiungono il mezzo milione. Sul luogo si sono prontamente recate le autorità.

LA CADUTA DI UNA FRANA A CUTIGLIANO

Firenze, 3. — A Cutigliano è caduta una frana che ha investito e travolto una casa colonica.

Sono periti tra le macerie un vecchio e due giovanetti.

CROCE ✚ ROSSA

UN BENEMERITO DELLA CROCE ROSSA.

San Marino, 3. — Il delegato generale del locale Comitato della C. R. I. cav. Giuseppe Busel è stato insignito della grande medaglia d'oro di benemerenza della *Croce Rossa* stessa, per la sua fervida attivissima opera di propaganda.

COSPICUA OFFERTA
DEL MINISTRO DI SVEZIA

Il barone Carlo de Bildt, Ministro di Svezia presso il Quirinale e la sua gentile consorte baronessa de Bildt, hanno fatto pervenire alla nostra Croce Rossa la cospicua offerta di lire 1000.

Questo atto di omaggio al nostro massimo istituto umanitario è la conferma della sincera ammirazione che l'opera della Croce Rossa ha saputo guadagnarsi in ogni campo per la sua fervida e benefica azione.

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente	L.	10.085.667,87
Giornali dr. Antonio Deleg. C. R. Santiago	»	2.615,10
Comit. Pro C. R. – Segni Scalo	»	7.128 —
Argenti Domenico – Tangeri	»	91,60
R. Console – Porto Said – oblaz. di F. L. L. e G. H.	»	1.346,55
Compagnia del Ferrocarril San Juan de Musquesa mezzo G. Oberty – Wastra – Urdiales – (Spagna)	»	85 —
N. N. Montescondo	»	3,80
Circolo Ufficiali – La Maddalena	»	16 —
3° Regg.to Artiglieria fort. 66ª comp. a mezzo ten. Martini Marescotti (zona di guerra)	»	100 —
Sig.ra Laero	»	10 —
Prof. Tona Annibale – offerte raccolte nelle scuole	»	31,85
Comit. Eritreo e Pro C. R. Asmara	»	43 —
Comit. Pro Guerra – Ministero PP. e TT.	»	800 —
Ministero PP. e TT. – Direz. Gen.le delle Poste	»	3.700,45
Commissione prigionieri di Guerra offerte pervenute)	»	386,20
Marche saltate nelle scuole	»	60,10
Id. Id. Id. Id.	»	1.625 —
Id. Id. Id. Id.	»	402,70
Giovanni Rocchi – Chicago	»	50 —
Banca Franco Italiana per l'America del Sud – San Paolo	»	5.000 —
Sindaco di Soleminis	»	5,15
Amm.ne Ferrovie dello Stato – ricavo vendita carta fuori uso	»	27.896 —
Giovanni Albisino – Udine	»	25 —
Comit. Circondariale di Parma rifiuti di Archivio	»	3.703,35
Id. Id. Livorno id. id.	»	222,06
	L.	10.141.702,38

NOTE ARCHEOLOGICHE

Notizie degli scavi e delle scoperte

ANNO 1916 - MESE DI LUGLIO

Continuano a destare sempre maggiormente l'attenzione dei dotti le relazioni sulle scoperte di antichità che avvengono del continuo negli scavi di Pompei. Il programma di procedere col più rigoroso metodo topografico ha dato i maggiori frutti, perchè si fanno continue conquiste nel campo delle scoperte per chiarire tanti usi che non risultavano così evidenti come ora lo sono.

Grandissime cure dell'Amministrazione sono state rivolte alla casa di Trebio Valente sulla Via dell'Abbondanza, la quale ha già offerto copioso materiale per lo studio della storia pompeiana e dell'arte, questa casa è un vero monumento insigne, sia che la si consideri per quanto concerne il costume, sia dal lato semplicemente epigrafico, perchè fino la sua facciata si presenta con esemplari perfetti di programmi elettorali dipinti in modo da parere che più che al trionfo politico dei partiti che si contendevano i posti nell'amministrazione locale, si fosse avuto in animo il proposito di abbellire i riquadri della facciata con saggi mirabili di scrittura.

Ora è la volta dello Stibadio che ornava il fondo del peristilio. Lo stibadio, come è dichiarato nei manuali di archeologia, è un letto conviviale acconcio per una mensa di forma rotonda. Il nostro in questa casa di Trebio Valente ci si presenta in modo perfetto. Intorno ad esso sono i tre letti, il *medius*, il *summus* e l'*imus*, colla particolarità che il *lectus imus* ha il corno sinistro più prominente, e la mensa vi è costituita da un disco di marmo bianco, attraversato da un piccolo cannellino di bronzo, che in certi momenti poteva servire a far funzionare la mensa stessa da fontana. Oltre lo zampillo verticale che sorgeva nel mezzo della tavola rotonda, uscivano dal labbro semicircolare della vasca, nel cui mezzo sorgeva la tavola stessa, dodici zampilli attraverso altrettanti cannellini di piombo, che in massima parte sono ancora conservati.

***

L'Amministrazione delle Antichità fino dal 1899 attese a rimettere in luce un grande insieme monumentale megalitico-sardo; e la scelta del luogo da esplorare per merito del compianto ing. Filippo Vivanet cadde sul nuraghe Losa nel Comune di Abbasanta, situato nel centro della Sardegna a pochissima distanza dalla stazione ferroviaria di Abbasanta stessa.

Gli scavi che furono preceduti dall'acquisto dell'area, furono fatti eseguire dallo stesso Vivanet che ebbe per suo ausiliario il modesto ed operoso Filippo Nissardi. La morte del Vivanet, a cui seguì come era naturale, la mutazione nella direzione degli scavi dell'isola nell'anno 1902, troncò il lavoro e soprattutto troncò la pubblicazione che il Vivanet stava preparando.

— Poscia il prof. Antonio Taramelli ripigliò il programma del Vivanet, naturalmente con i lumi che a lui erano venuti dagli scavi di Palmanova, di Lugherras, di Sardara e di Serri, e principalmente dalle maravigliose scoperte di Anghelu Ruju e delle più recenti di S. Andrea Priu, presso Bonorva.

Scopo del Taramelli fu di liberare il nuraghe dalle masse di scarichi provenienti dalle precedenti esplorazioni, perchè ora stato dimostrato dagli scavi che egli aveva fatti eseguire, massime da quelli di Serrucci, presso Gonnesa, che attorno ad ogni grande nuraghe si hanno molti, talora centinaia di piccoli nuraghi, i quali costituiscono il villaggio dei piccoli, annidati attorno al castello del capo.

I risultati di questa esplorazione complementare che durò dal 1907 al 1916, sono esposti nella relazione che si pubblica in questo fascicolo, la quale riassume il lavoro compiuto in periodi precedenti sotto la direzione del Vivanet e del Nissardi.

I materiali allora raccolti sono stati ordinati dal Taramelli nel museo di Cagliari, e saranno prossimamente pubblicati, e forniranno materiale preziosissimo per lo studio di questa che fu una meravigliosa città *pelasgica*, la quale oggi l'Italia può, in grazia delle cure della sua Amministrazione, metter accanto alle più note e celebrate acropoli mediterranee.

Possono riassumersi i capitoli, nei quali il lavoro sarà diviso.

Il primo si riferisce alle capanne, forse romane, disposte attorno al nuraghe.

Il secondo tratta di una maggiore capanna che il Taramelli ritiene fosse stata la sede del *Municipio*, cioè la curia, dove i capi delle tribù amiche si riunivano a deliberare degli affari comuni, previa la preghiera fatta al nume, cioè al Pater Sardus, invocato presente alle operazioni della vita collettiva, delle tribù.

Si tratta poi della fonte sacra e del sacello ipetrale e poscia delle fortificazioni con gallerie e feritoie finalmente delle tombe ad inumazione e delle tombe a incinerazione.

TEATRI ed ARTE

GRANDE CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
DEGLI ARTISTI FRANCESI

E' ancora vivo il ricordo della bellissima esposizione d'arte della guerra francese tenutasi nella Galleria Colonna per iniziativa del principe Jacques de Broglie.

Il principe De Broglie ha voluto ora rendersi promotore di una *tournée* di concerti di musica da camera. Gli artisti francesi che egli ha condotto in Italia sono tutti valenti e di primissimo ordine.

Notiamo tra essi le cantanti signora Hatto, dell'*Opéra*, Jeanne Montjovet e Croiza e la signorina Marie Antoinette Aussenac pianista.

Inoltre il pianista Edoardo Risler, il violinista Jules Boucherit, gli artisti Meynard e Duran professore di viola il primo e violinista il secondo nonchè il violoncellista André Hekking tutti e tre noti e apprezzati.

Completa l'elenco il tenore Fernand Francell dell'Opéra Comique, il beniamino del pubblico francese.

E' facile prevedere che con una sì eletta schiera di artisti il concerto che si darà domani nella sala dei Concerti della R. Accademia di S. Cecilia a scopo di beneficenza per le nostre pie istituzioni di guerra, assumerà l'importanza di un grande avvenimento e che il pubblico romano accorrerà ad applaudire gli artisti della nazione sorella e alleata.

Novità, Varietà, Aneddoti

CONTRO IL LUSSO IN INGHILTERRA

(S) **Londra,** 3. — Il «Comitato Nazionale per il risparmio in tempo di guerra» ha rivolto un appello alle donne inglesi perchè intensifichino le economie in tutte le forme possibili, soprattutto nei riguardi delle spese domestiche ed in quelli delle spese per l'abbigliamento.

Da calcoli fatti, durante gli ultimi sei mesi, le donne inglesi hanno ridotto di circa il 50 per cento le loro spese di toletta personale, ma secondo l'opinione del comitato, questa cifra può essere ulteriormente ridotta di almeno un altro venticinque per cento.

La parola d'ordine è che nessuno deve più sfoggiare lusso finchè la guerra dura e fin che la vittoria non è assicurata. Il Comitato ha diretto una lettera personale a tutte le mogli dei Pari d'Inghilterra (membri della Camera dei Lords) ed a tutte le mogli dei deputati alla Camera dei Comuni, incitandole non soltanto a dare l'esempio della più grande economia in seno alle proprie famiglie, ma anche ad iniziare una propaganda personale nella cerchia delle loro relazioni. Perciò esse sono pregate di tenere riunioni nei loro salotti, dove si discuteranno i metodi migliori per raggiungere la massima economia, sono pure pregate di intervenire a meetings pubblici e di prendere la parola sull'argomento, infine si domanda loro di persuadere il personale di servizio ad impiegare tutti i risparmi nei buoni del Tesoro redimibili in cinque anni, dalla data dell'emissione, con un largo beneficio.

VASCELLI FANTASMA

Da qualche tempo, le navi che passavano presso di Capostoro (America del sud) assistevano allo spettacolo commovente di una nave sbattuta tra le onde sulla irta scogliera. Ma nessuno si azzardava a navigare in aiuto dell'infelice legno, per timore di subire la sua sorte. Un bastimento italiano e uno svedese si accostarono coraggiosamente alquanto alla fatale scogliera, ma non poterono che constatare l'orrenda agonia dell'imbarcazione sballottata dai marosi. Finalmente il Governo argentino volle ricercarsi della cosa, e mandò sul luogo una Commissione tecnica che, con zattere e remi, appositamente costruiti, potettero avvicinarsi assai al vascello naufragato. Ma allora si vide che il vascello stesso non era che una roccia, la quale, per una illusione ottica, secondo il giuoco della luce, si presentava come la chiglia e l'attrezzatura di una nave!

Il fatto non è nuovo; perchè di simili vascelli fantasma ve ne sono anche nel Mediterraneo: uno presso Pantelleria e un altro presso Monte Conero, al largo di Ancona, davanti la famosa grotta degli schiavi.

Questo si presenta, alla distanza di circa due miglia dall'osservatore, come due vele latine combaciantisi per l'urto delle onde. E non sono altro che due bianchi scogli di calcare, emergenti dall'acqua per circa 8 m. L'illusione è perfetta, e, in chi li guardi la prima volta, generano una certa emozione. I pescatori li chiamano *le due sorelle*.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza il Card. Michele Lega, Prefetto della Segnatura Apostolica; mons. Gustavo Garnier, Vescovo di Luçon, col vicario generale mons. Aurelio Galli, Segr. dei Brevi ai Principi G. B. Tommasi, Super. Gen. dei Preti delle SS. Stimmate di N. S. G. C. con il P. Procuratore Generale e quattro consiglieri; P. G. Apolloni, dei Giuseppini, Parroco della chiesa dell'Immacolata Concezione al quartiere Tiburtino, il conte Riccardo Pecci, con il figlio; la marchesa Maria di Francia Scopa con la nuora e la signorina Ninfa Giusti; il sig. Enrico Filiziani, mons. Giovanni Maria Zonghi, Arcivescovo titolare di Colosse Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

— Un dispaccio da Santiago (Cile) dice che la Santa Sede, aderendo al desiderio di quel Governo ha elevato la Internunziatura Apostolica al grado di Nunziatura.

S. P. Q. R.

Giunta comunale. — Nel pomeriggio di ieri, si è riunita la Giunta comunale ed ha trattato numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Riunione della maggioranza consigliare. — Oggi, giovedì, alle ore 17 la Maggioranza consigliare si riunirà all'ufficio dei Beni patrimoniali per prendere accordi in merito alla riforma degli insegnamenti facoltativi nelle scuole elementari.

Diritto di guerra sulla riscossione degli affitti. — L'Intendenza di Finanza rende noto che in applicazione del decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, con cui venne istituito il diritto di guerra sugli affitti delle costruzioni stabili, e del decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916 i proprietari di *fabbricati* destinati ad affitto per conseguire le detrazioni di cui all'art. 2 del succitato decreto 9 novembre 1916 sono tenuti a denunciare, *entro il 31 corr.*, all'Agenzia delle imposte nel cui distretto è compreso il Comune ove è dovuto il tributo edilizio, la parte del fabbricato da essi direttamente o personalmente goduta e l'ammontare presuntivo del fitto da attribuirsi alla parte stessa.

Entro lo stesso termine dovranno essere esibiti alla medesima Agenzia i contratti originali di locazione, ogni qualvolta il proprietario intenda valersi della facoltà di dimostrare che la cifra complessiva degli affitti è inferiore al reddito netto accertato agli effetti dell'imposta sui fabbricati.

Ciascun proprietario è altresì tenuto, sempre nello stesso *termine*, a denunciare l'ammontare dei fitti non riscuotibili in dipendenza di speciali disposizioni legislative.

La denuncie di cui sopra, fatte *oltre il termine* suddetto, produrranno effetto soltanto dal giorno della presentazione.

Per gli affitti, anche parziali, i proprietari dei fabbricati ed opifici soggetti al tributo, che intendano valersi delle disposizioni di favore dell'art. 2 del Decreto sopra citato devono presentare la prescritta dichiarazione all'Agenzia delle imposte *entro 20 giorni* da quello in cui lo affitto si sarà verificato.

Prezzi materie grasse e acidi grassi. — La Camera di commercio comunica:

Il Sottosegretariato per le armi e munizioni, ha stabilito che dal 1° al 31 corr., i prezzi massimi delle materie grasse neutre, ed acidi grassi (corrispondenti), non possono superare quelli sotto segnati:

Materie grasse			Acidi grassi corrisp.
Sego animale nazionale	L.	165 —	L. 166 —
» » estero	»	195 —	» 185 —
» vegetale	»	180 —	» 185 —
Grasso d'ossa all'acqua chiaro	»	165 —	» 199 —
» » » bruno	»	152 —	» 166 —
» » alla benzina	»	150 —	» 163 —
Lister Garbage	»	145 —	» 156 —
Olio cocco e palmisti	»	216 —	» 212 —
» palma Lagos	»	175 —	» 187 —
» » Benin	»	168 —	» 183 —
» » Neuw Calabar	»	162 —	» 176 —
Stearina			» 280 —
Oleina			» 146 —

Olio di lino crudo: prezzo libero

Questi prezzi si intendono per 100 Kg. netto, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi comunali, questi si intendono a carico del compratore.

Per i soldati della IV Armata. — Nella mirabile e incessante gara di Enti e cittadini per giovare ai nostri combattenti va in special modo segnalata la generosa attività, sin dall'inizio della guerra, della *Unione Militare*.

Il grande istituto commerciale, che prende il suo nome dall'esercito, ha compreso subito che, nella nostra guerra, era ad esso riservata, meglio che ad altri, la missione di una larga e illuminata beneficenza.

Sono ben 30.000 lire, che a tutt'oggi l'Unione Militare ha elargite per gli istituti militari e civili; oltre ai suoi soprapprofitti di guerra che vanno tutti a scopi nazionali. La presenza, inoltre, delle molteplici succursali di vendita su tutta la zona di guerra, con prezzi specialmente ridotti, ha arrecati vantaggi grandi all'esercito operante, vincendo agevolmente la concorrenza della speculazione privata e facendo opera provvidenziale di calmiere su tutto il fronte.

Nè in questa attività benefica l'Unione Militare ha dimenticati i soldati della IV Armata, per cui ha destinato, a tutt'oggi, L. 2.000, di cui L. 1.000 alle truppe del fronte, e L. 1000 pei combattenti a Salonicco e in Albania.

L'opera dell'ufficio doni per la IV Armata volle

essi, accrescono sempre più le sue risorse a vantaggio dei soldati; e i ringraziamenti, nelle loro ingenue espressioni, che dai luoghi più lontani e più perigliosi del fronte pervengono ogni giorno alla sede del Comitato Centrale confermano ad Enti e cittadini di Roma, e dalle Provincie rappresentate nella IV Armata, quanto bene inesperata e come benedetta sia la loro generosità. Proseguiamo, dunque, tutti senza stancarci, in quest'azione di bene, ciascuno secondo le proprie forze, inviando omaggi, in denaro o in natura, pei nostri combattenti alla sede della Delegazione e del Comitato Centrale (Piazza Collegio Romano, 2).

Inoltre il benemerito Comitato centrale, spronato dai felici risultati, sta organizzando una serata, che sarà una grande affermazione nei fasti dell'arte e della carità nazionale.

Unione marmisti. — Iersera alla Camera del lavoro ebbe luogo la seduta del Comitato. Dopo avere trattato fatti di ordinaria amministrazione, si iniziò la discussione per la lentezza con la quale procede il lavoro nella nuova Banca d'Italia, venne deliberato di mandare una Commissione alla Direzione della Banca stessa per far premura per la sollecita esecuzione del lavoro in parola.

Infine fu stabilito che la Commissione faccia pratiche per sapere quale provvedimento abbia preso il Presidente del Consiglio dei Ministri circa l'esecuzione dei Palazzi del Ministero della Marina e della Pubblica Istruzione.

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - CONFERENZE

Scuole di lingue moderne. — Sono ancora aperte le iscrizioni, completamente gratuite pei Soci o figli di Soci, alle Scuole di Lingue moderne della Associazione *Pro Quartiere Salario*, in via Tirso 12, dalle 8 alle 20 dei giorni feriali.

Il Corso magistrale di Educazione fisica autorizzato dal Ministero della P. I. e diretto dal comm. dott. Baumann s'inaugurerà domenica p. v. 7 corr. alle ore 15 nella R. scuola normale Vittoria Colonna.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 corr. alle ore 15 nella residenza dell'Accademia al palazzo già Corsini, in via della Lungara.

Scuola Samaritana. — Al Collegio Romano oggi giovedì alle ore 16 il prof. Tommaso Mancioli tratterà il tema «Soccorsi immediati e assistenza per affezioni di orecchio naso e gola».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il valore spirituale del profetismo ebraico è il tema d'una conferenza che questa sera giovedì alle ore 18,15 il prof. Momigliano, terrà nella sede della Lega teosofica internazionale in via Gregoriana 5.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 13-37 — Ammin. 12-34

Non aggrappatevi al tramvai. — Giuseppe Lucidi, di a. 16, ieri alle 12, in via Nazionale angolo via Milano, aggrappatosi sul predellino posteriore della vettura elettrica 246, linea 2, discese con la vettura in moto, attraversando il binario del tramvai mentre sopraggiungeva la vettura elettrica 228, pure della linea 2. Il Lucidi, fu urtato e gettato a terra dalla pesante vettura, riportando gravi contusioni per le quali fu giudicato in pericolo di vita dai sanitari dell'ospedale di S. Giacomo.

Attenti ai bambini. — Nella propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 87, Michele Falchetto, di a. 4, ingoiò della varecchina. Trasportato al vicino ospedale di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Arresti. — Al Corso Vittorio Emanuele, è stato arrestato il pregiudicato Adolfo Baldassini, di a. 24, ab. in via dei Chiavari 24, per oltraggio e minaccie agli agenti di P. S. del Commissariato di Ponte.

Rissa. — La fruttivendola Federico Elisabetta di a. 38, ieri sera nei pressi della propria abitazione in via Vanvitelli 36, per futili motivi venuta a lite con certa Luisetta non meglio identificata, fu ferita alla faccia con un rasoio.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Disgrazie. — Dia Annunziata di a. 58 ieri mentre scendeva le scale della propria abitazione in via Napoleone III 52, scivolò e cadde fratturandosi il braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 35 giorni.

— Sarti Maria di a. 7 ab. in via Ovidio 10, ieri alle ore 17, in via Crescenzio, mentre scendeva da un tram municipale della linea 30, cadde riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Libera uscita. — Ieri ignoti ladri, mediante scasso penetrati nell'abitazione di Talli Maria, in via Porta Metronia, rubarono oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 300 lire.

Il furto fu denunziato alla delegazione Salaria.

— Ieri un individuo sinora rimasto sconosciuto, entrato con il pretesto di fare degli acquisti nell'agenzia di pegni di Donato Ugo in via Alessandria 23, rubò diversi oggetti d'oro per un valore di circa 112 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Porta Pia.

Una domestica percossa. — Da una guardia di città, ieri fu accompagnata al Policlinico la domestica Paoletti Venanzia di a. 14, per essere medicata di varie contusioni.

I sanitari la trattennero in osservazione.

Interrogata la bambina dichiarò che da circa due mesi trovandosi al servizio di Giorgi Vittoria ab. in via Cimarosa 1, spesso veniva percossa dalla padrona.

Del fatto è stata informata la delegazione Salaria, ed il delegato Bonfadibus con la consueta rapidità che tanto lo distingue inizierà probabilmente oggi le indagini. Egli mette in pratica il proverbio... meglio tardi che mai!

TEATRI DI ROMA

«LA FANCIULLA DEL WEST» AL «COSTANZI»

La Fanciulla del West è tornata ieri sera sulle scene del nostro massimo teatro, e vi è tornata vivamente attesa e desiderata. Questa ultima opera pucciniana ha trovato facilmente come tutte le altre del maestro, la via del successo. E' opera di colore, percorsa da un capo all'altro da un brivido di drammaticità, opera intorno alla quale il m. Puccini, nella piena maturità del suo ingegno, ha saputo intessere ombre, e luci ardite raffinatezze di tecnica, piccoli canti discreti e nostalgici, e gridi di intensa passione.

Ed anche iersera il pubblico, che la seguì con palese godimento, le decretò un grande successo.

Gli applausi accompagnarono lo svolgersi dello spettacolo, per risuonare più calorosi ad ogni fine d'atto, obbligando gli interpreti e il m. Vitale a presentarsi più volte alla ribalta.

Il m. Vitale, anche in questo terzo spettacolo della stagione, ha riaffermato le sue alte doti di concertatore e di direttore.

Equilibrata, nella linea generale la concertazione apparve ugualmente pregevole nei particolari: e non uno dei tanti episodi musicali, non una delle tante finezze che caratterizzano lo spartito, passarono inosservati, chè in ogni momento apparvero palesi la cura, la genialità, l'amoroso studio portati dal m. Vitale a questa sua nuova fatica d'arte. Ben a ragione l'uditorio volle dunque esprimere all'egregio maestro il suo vivo compiacimento, facendolo oggetto di speciali, cordialissime feste.

Carmen Melis era *Minnie*, e tornava dopo una lunga assenza al pubblico del *Costanzi* che primo le diede lieto battesimo di rinomanza. Ella è tornata artista completa, così per qualità di cantante, come per doti di interprete.

Cantò la sua parte con larghezza di mezzi, dando pieno risalto al declamato pucciniano, e sfoggiando la sua bella voce, là dove il declamato si tramuta in canto sentito e commosso. Scenicamente ella fu una *Minnie* ammiratissima e così nella grazia ingenua del primo atto, come nei momenti più drammatici del secondo e terzo atto, seppe essere efficace, personale, degna di un encomio sincero.

Nella parte di *Johnson* l'uditorio risalutò Amedeo Bassi, che già creò la stessa parte in Roma sulle stesse scene del *Costanzi*.

Il celebre artista conseguì facilmente uno di quei successi che gli sono abituali.

Nella faticosa parte egli non si risparmiò, profondendo da gran signore la sua robusta voce, cantando con calore e passione, e meritando specialmente nel terzo atto unanimi acclamazioni. Il tipo di *Johnson* è un tipo simpatico al pubblico: il Bassi gli conservò tutta la sua drammatica linea romanzesca, facendolo rivivere perfettamente sulla scena.

La parte dello *Sceriffo* era affidata al baritono Taurino Parvis il quale, preceduto da ottima fama, non smentì l'aspettativa del pubblico. Ad una voce simpatica unisce una vivace intelligenza d'attore; è misurato, corretto, veramente efficace.

La figura di *Rance* ebbe, per lui, grande evidenza, ed apparve molto bene caratterizzata, sia vocalmente che scenicamente.

Le parti secondarie che nella *Fanciulla del West* hanno grande importanza risultarono impeccabili.

Ricordiamo l'Atchner, il De Sanctis, il Bonzi, la signorina Jole Spina ecc.

E, finalmente, una parola di lode va anche tributata all'allestimento scenico, pittoresco, e artisticamente curato.

— Da domani incominciano le repliche, che saranno certo numerose e fortunate.

— Questa sera, addio della signora Ninon Vallin-Pardo col *Mefistofele*. I prezzi saranno popolari.

LE NOVITA' ALL'«ARGENTINA».

Quest sera alle ore 21 precise si darà al teatro *Argentina*, l'attesa prima rappresentazione del nuovo lavoro di F. M. Pasquera: *La bella morte*.

Farà seguito la brillante commedia: *Petite Madame* di Pierre Werber.

***

Quirino. — Ieri sera si replicò con successo l'operetta: *Una notte al Moulin Rouge*. Il Massoni, il Marrone, la Frigerio, la Renard e gli altri ne furono interpreti efficacissimi e meritarono largo compenso di applausi.

— Questa sera alle 20.45, per aderire alle innumerevoli richieste, replica della applauditissima operetta *La duchessa del Bal Tabarin*, protagonista la bravissima artista Florica Cristoforeanu. Domani sera prima rappresentazione dello spettacoloso operetta *La Befana*, allestita con eccezionale ricchezza scenica. Quanto prima l'operetta nuovissima per l'Italia: *La vergine dell'Anatolia*, libretto di A. M. Tirabassi, musica del maestro Wostantino Lombardo.

Nazionale. — Pubblico folto ed elegante accorse ieri sera al simpatico teatro, per la ripresa della gaia féerie: *Dall'ago al milione*. Le piacevolissime scene che si susseguono senza interruzione divertirono immensamente, cosicchè frequenti risuonarono gli applausi. L'interpretazione della Compagnia Maresca apparve sicura, affiatatissima sotto ogni rapporto.

La Rizzola l'Altieri cantarono ed agirono col solito impegno, e comico di inesauribili risorse apparve il Leone che era *Bibì*. Buoni i cori e l'orchestra. Veramente ricco l'allestimento scenico, che per esso ha tanta parte in questa *féerie*.

Questa sera replica del fortunatissimo lavoro.

Valle — Questa sera alle 21 precise, Galli, Guasti e gli altri ottimi compagni interpreteranno la gaia commedia: *Non tradisco mio marito*

Manzoni. — Stasera la Compagnia Scarpetta rappresenterà: *Tre pecore viziose* commedia brillantissima di E. Scarpetta. La sig.na Cornelia Vaccaro dirà il monologo patriottico: *Sogno*. Negli intermezzi un coro di signorine canterà inni nazionali.

Ai soldati feriti e mutilati sarà dato ingresso gratuito. Lode sia dunque all'Impresa che procura tre ore di onesto divertimento a chi tanto ha sofferto per la patria.

Adriano. — Iersera al Circo Bizini ha ripetuto il suo attraente e svariato programma, eseguito bene dagli artisti tutti. Sempre ammirata la sig.na Gisella nei suoi esercizi sul cavallo, senza sella, compiuti con la solita elegante sicurezza specialmente quelli di volteggio alla testa del cavallo.

Il teatro era discretamente affollato.

Questa sera altro attraente spettacolo.

Morgana. — Ieri Gastone Monaldi ed i suoi ottimi compagni riscossero larga copia di applausi nell'*Istruttoria* di Henriot.

Questa sera alla replica del lavoro del Castellano: *Nella casa del piccino*, seguirà: *La socera*, brillantissima commedia in due atti di Giggi Zanazzo.

Piccoli. — *La serva padrona* verrà eseguita anche questa sera alle ore 15 e alle 18.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 20.

Quirino. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 20.45

Valle. — *Non tradisco mio marito*, ore 21.

Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.

Argentina. — *La bella morte* - *Petite Madame*, ore 21.

Manzoni. — *Tre pecore viziose*, ore 21.

Adriano. — Circo equestre Bizini, ore 21.

Morgana. — *Nella casa del piccino* - *La socera*, ore 21.

Piccoli. — *La serva padrona*.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione: dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone — Quattro grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Patronato per gli orfani di guerra

Il giorno 14 corr. presieduta dall'on. Luzzatti, si terrà una assemblea dell'*Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra*.

In detta occasione verrà proclamata l'avvenuta costituzione in tutte le provincie del Regno dei Patronati provinciali e delle Colonie Agricole, istituite per gli orfani stessi.

Ministero Finanze
Per l'imposta sui fabbricati

La Commissione Centrale per i reclami sulle imposte dirette ha emesso la seguente massima:

«Se ad un fabbricato sia stato riconosciuto, con provvedimento regolare dell'Autorità amministrativa» il diritto ad una esenzione temporanea di favore dall'imposta, tale diritto non può più formare oggetto di controversia, nè può essere revocato.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro
I PREZZI DEL CARBON FOSSILE.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ha pubblicato il seguente decreto Ministeriale in data 31 dicembre 1916.

Art. 1. - I prezzi massimi per la vendita in Italia dei carboni fossili importati sono stabiliti nella seguente tabella; essi s'intendono applicabili al carbone reso franco su vagone nel porto di sbarco.

Prezzi in lire a tonnellata nei porti di:

QUALITA' del carbone	Tutti i porti dal Ventimiglia a P. Maurizio e Livorno incluso	Napoli, Torre Ann.	Catania, S. Liberata, Messina, Catania, P. Leone	Venezia, Reggio, Brindisi, Ancona	Trapani, Licata, Porto Empedocle
Carboni da vapore e da gas	220	215	225	230	225
Carboni da forni, spliat, ecc.	220	215	225	230	235
Mattonelle inglesi	225	220	230	235	240
Antracite grossa	210	205	215	220	225
Antracite cobbles e nuts	235	230	235	235	240
Antracite piselle	190	185	190	201	205
Antracite minuta	160	155	165	170	170
Coke metallurgico inglese	300	295	304	310	314
Coke da fornace	250	245	255	260	263

Art. 2. - I Prefetti, sentita la Commissione provinciale per i carboni, determinano i prezzi di rivendita sulla base del prezzo di cui all'art. 1, tenuto conto delle spese effettive di trasporto, nonchè delle altre spese accessorie, del dazio e degli utili del rivenditore.

In nessun caso il margine complessivo di utile potrà eccedere le lire cinque a tonnellata.

Art. 3. - Ai contravventori sono applicate le sanzioni di cui all'art. 8 del decreto luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472.

Art. 4. - Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'ASSICURAZIONE INFORTUNI PER I PRIGIONIERI DI GUERRA.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. - I prigionieri di guerra adibiti, nel territorio del Regno, ai lavori indicati nell'art. 1 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, devono essere, assicurati, a cura dei rispettivi imprenditori, contro gli infortuni sul lavoro, in conformità delle prescrizioni contenute nella legge stessa. *L'assicurazione deve essere fatta presso la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.*

Le Amministrazioni dello Stato, qualora non intendono assicurare presso la Cassa Nazionale i prigionieri da esse adibiti ai lavori provvederanno direttamente alla liquidazione e al versamento delle indennità stabilite dalla legge, per gli infortuni occorsi ai detti prigionieri.

Art. 2. - Le indennità di bilanci spese e ammontare, ovuto dall'istituto assicuratore e, in difetto di assicurazione dai privati imprenditori e dagli Enti pubblici, per infortuni occorsi ai prigionieri di cui nel precedente articolo, saranno versate alla Cassa dei Depositi e Prestiti, per costituire un fondo speciale delle indennità di infortunio dei prigionieri di guerra.

All'atto del versamento, l'Istituto assicuratore, o l'Amministrazione pubblica, o lo imprenditore dovrà dichiarare il nome e cognome del prigioniero, il luogo e la data dell'infortunio per cui è dovuta l'indennità. Entro cinque giorni dalla data del versamento, copia di tale dichiarazione, con il numero la data e l'ammontare del versamento compiuto, sarà trasmessa, a cura dell'istituto assicuratore (dell'Amministrazione pubblica, o dall'imprenditore, alla Commissione per i prigionieri di guerra presso il Ministero della guerra.

Art. 3. - Al fondo di cui all'articolo precedente saranno, inoltre, versate le mercedi corrisposte per il lavoro dei prigionieri di guerra, detratta la parte assegnata dalla detta Commissione, come compenso ai prigionieri lavoratori e come indennità alle scorte.

Art. 4. Entro novanta giorni dalla conclusione della pace, il Governo del Re stabilirà, con apposito decreto, le norme per il pagamento delle indennità in favore dei prigionieri, o dei loro aventi diritto, appartenenti a Stati nemici che abbiano provveduto, con sostanziale reciprocità per il caso di infortunio, in favore dei prigionieri italiani, adibiti a lavori nel territorio originario od occupato dei detti Stati.

Art. 5. Con lo stesso decreto il Governo del Re provvederà ad attribuire ai prigionieri italiani colpiti da infortunio sul lavoro durante la loro prigionia, o ai loro aventi diritto le indennità che non risultino ad essi corrisposte, determinate secondo la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, prelevandone l'ammontare sulle indennità versate al fondo di cui all'art. 2 del presente decreto, per infortuni occorsi in Italia ai prigionieri di Stati nemici.

L'eventuale residuo di queste indennità sarà posto a disposizione della Commissione per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra, costituita col decreto luogotenenziale 28 novembre 1915, n. 1712.

Art. 6. - Agli imprenditori che non adempiano all'obbligo dell'assicurazione stabilito nello art. 1 del presente decreto, si applicano le pene comminate nell'art. 31 della legge per gli infortuni sul lavoro, aumentate della metà.

In ogni caso di omissione della denuncia prescritta dall'art. 26 della legge predetta, rispetto ad infortuni occorsi a prigionieri di guerra, si applicherà all'imprenditore la pena dell'ammenda da L. 200 a L. 300.

L'autorità di pubblica sicurezza trasmetterà immediatamente la denuncia di cui nel comma precedente, alla Commissione per i prigionieri di guerra presso il Ministero della guerra.

Ministero Poste e Telegrafi
Per le famiglie dei combattenti

Dall'odierno Bollettino del Min. delle Poste e Telegrafi si rileva che, nel decorso mese di dicembre, le offerte del personale postelegrafonico per le famiglie dei colleghi combattenti ammontano a L. 2.016.22, le quali sommate alle offerte dei mesi precedenti, danno un totale di L. 212.119.22. Sono stati erogati sussidi durante il mese per L. 2.720.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO
COMANDO SUPREMO - 3 gennaio 1917

Bollettino di guerra n. 589.

— Lungo tutta la fronte consueta attività delle artiglierie.

— Nessun avvenimento importante.

CADORNA

Scacchieri diversi
FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 3. — Comun. uff. in data di iersera): Sui fronti occidentale e orientale nulla di particolare.

SCACCHIERE OVEST
FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 3. Comunicato ufficiale:

Fruppo di eserciti del Principe ereditario germanico. - Nella regione della Mosa attività di artiglieria, intensa durante la notte, essendo migliori le condizioni di visibilità. Nel bosco Le Prêtre pattuglie di fanteria avanzarono sino alla terza trincea francese e rientrarono, dopo aver distrutto le opere di difesa.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 3 — Comunicato uff. delle 15:

— Duello di artiglieria abbastanza vivo a nord e a sud della Somme nella regione di Bouffay e in quella di Verdun, intorno al Morthomme ed a Besonvaux.

— In Champagne le nostre pattuglie furono attivissime e presero prigionieri.

(S) **Parigi**, 3. Comunicato ufficiale delle ore 23:

Cannoneggiamento abituale su diversi punti del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 2 — Comun. del maresc. Haig, di stasera:

Stamane di buon'ora ad est di Vermeilles una piccola pattuglia tedesca, che aveva raggiunto le nostre trincee, è stata subito scacciata con la perdita di metà dei suoi effettivi. Una forte pattuglia di una quarantina di tedeschi, sotto la protezione di un violento bombardamento, ha tentato ieri sera di avvicinarsi alle nostre linee a nord di Ypres. Alcuni uomini pervenuti fino alle nostre trincee sono stati subito cacciati con grosse perdite.

— Durante la giornata e durante la notte grande attività ed intervalli dell'artiglieria nemica sui vari punti del nostro fronte fra la Somme e l'Ancre e a sud e ad est di Ypres. Abbiamo risposto col fuoco efficace delle nostre batterie ed abbiamo pure effettuato tiri contro le posizioni tedesche in vicinanza di Neuve Chapelle e di Armentières.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 3 — Comun. dello Stato Maggiore belga:

Su tutto il fronte belga l'attività reciproca dell'artiglieria è stata abbastanza grande. Le batterie belghe hanno effettuato efficaci tiri ad est di Ramscapelle, di Dixmude e di Steenstraete.

SCACCHIERE EST
FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 3. Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. - A sud del lago Dryswiaty pattuglie russe furono disperse.

Fronte dell'Arcid. Giuseppe. - Forti attacchi nemici contro il monte Faltucanu non riuscirono. Tra le valli della Susita, e del Putna prendemmo alcune posizioni. Contrattacchi russi e rumeni furono respinti e occupammo, dopo combattimento, Bersesci e Tepesci.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 3 — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale - Nel settore del villaggio di Poniecovice a sud-ovest di Brody, il nemico ha aperto un violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici ed è uscito in parte dalle sue trincee; ma col nostro fuoco è stato cacciato dalle trincee stesse. Il tentativo del nemico di prendere l'offensiva nella regione del bosco di Goscuiovo e del villaggio di Jarospavice, è stato arrestato dal nostro fuoco.

Sulla frontiera della Moldavia il nemico ha tentato un'offensiva nella regione della quota 2000, ma in seguito a contrattacco dei nostri posti da campagna si è disperso lasciando qualche prigioniero. Anche una compagnia nemica che aveva preso l'offensiva nel villaggio di Rakotinkuh è stata respinta dal nostro fuoco.

Nella valle del Tatroch il nemico ha lanciato granate con gas asfissianti ed ha effettuato un violento fuoco di artiglieria con pezzi di ogni calibro. Nella valle del fiume Tatroch la fanteria nemica ha preso l'offensiva dal villaggio di Rakotiac, ma è stata ricacciata con grandi perdite.

Verso le 16 gli austriaci hanno nuovamente iniziato una offensiva dal villaggio di Kotoumba nonchè nella valle del fiume Soulitcha, ma nelle due località sono stati arrestati dal nostro fuoco. Sono pure rimasti infruttuosi i tentativi del nemico di avanzare nella valle del fiume Tchabatatoch, ove il nemico ha subito grandi perdite in morti e feriti. Il nemico avanzò pure a nord e sud della valle del fiume Oituz, ma anche qui tutti i suoi attacchi sono stati respinti. Una ricognizione da noi inviata ha scoperto a 300 passi dalle nostre trincee gran numero di cadaveri nemici. Secondo informazioni complementari ieri nei nostri contrattacchi sul fiume Sionikhu, facemmo prigionieri tre ufficiali e parecchi soldati.

SCACCHIERE BALCANICO
FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 3. Comunicato ufficiale.

Fronte degli eserciti del maresciallo Mackensen. - I nostri movimenti continuano a svolgersi secondo i piani. Nelle montagne fra la valle della Rabala e la pianura le truppe tedesche ed austro-ungariche respinsero il nemico verso nord-est.

Ad ovest e a sud di Focsani le truppe del nono esercito si trovano ora dinanzi ad una posizione fortificata russa. Pintecerti e Nera, sul Milkovul, furono prese.

In Dobrugia i russi, malgrado la loro tenace difesa, furono respinti su Cacaresi-Jijila ed su Macin.

Fronte macedone. - Situazione invariata.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 3. Comunicato ufficiale.

Fronte orientale. - In Dobrugia nuovi progressi. A sud e ad ovest di Focsani le forze austro-ungariche e tedesche al comando del gen. Falkenhayn pervennero fino al settore potentemente fortificato di Milkou. Più a nord-ovest esse respinsero il nemico da Nera. All'ala sud del fronte dell'Arcid. Giuseppe giungemmo a Megrilesci. A sud-est di Harja e di monte Faltucanu, ad ovest di Sulta, forti attacchi dell'avversario non riuscirono. Nel settore di Mestecanesti le nostre truppe di copertura respinsero alla baionetta e con granate a mano attacchi russi.

FONTE BULGARA.

(S) **Sofia**, 3. — Comun. uff. in data 2 corr.):

Fronte macedone. — Debole fuoco di artiglieria su alcuni settori del fronte. Sullo Struma scontri di pattuglie. Nella regione di Serres e di Drama gli aviatori nemici hanno spiegato attività.

Fronte romeno. — Dopo un accanitissimo combattimento abbiamo respinto il nemico che resisteva ostinatamente dalle posizioni potentemente fortificate sulle quote 364 e 197 ad est di Lunkavizza. Abbiamo occupato la posizione nemica, nonchè la località di Lunkavizza. L'avversario ha ripiegato sopra una posizione ben fortificata che si estende sopra una linea a trecento passi ad est di Macin e a nord fino alla quota 105 presso il Danubio.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 3 — *Fronte romeno* — I romeni, i quali erano stati dapprima respinti dagli ostinati attacchi del nemico sul fronte a nord e a sud del fiume Nazin, ad 8 verste ad est della frontiera ungherese, hanno ristabilito con un contrattacco la loro situazione e continuano con tenacia a mantenere le loro posizioni malgrado gli accaniti e continui attacchi nemici.

Nella regione di Andrea Chouriejos, a dodici verste a sud della confluenza dei fiumi Poupta e Zovala, il nemico ha respinto i nostri elementi avanzati ed ha occupato tali villaggi. Le nostre truppe di controtempo, senza che venisse esercitata una pressione del nemico, sono passate su nuove posizioni preventivamente organizzate.

— In Dobrugia i nostri elementi hanno ripiegato su nuove posizioni.

SCACCHIERE OTTOMANO
FONTE TURCA.

◆ (S) **Costantinopoli**, 3. Comunicato ufficiale, in data 2 corr.:

Fronte del Tigri – Il nemico attaccò il 1° corr. parte di una nostra posizione, ma venne respinto.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 3 — *Fronte del Caucaso* - Presso il villaggio di Safiaw, a 25 verste a nord-ovest di Kalkit una nostra ricognizione ha distrutto un posto da campagna del nemico nella regione di Kalochina a cinquanta verste a nord-est di Revandus. Continuano da quattro giorni i lavori per sbarazzare le strade dalle nevi.

Informazioni estere

PRIMI EFFETTI IN GERMANIA DELLA MOBILITAZIONE CIVILE.

Ginevra, 3. — Viaggiatori provenienti dalla Germania raccontano di aver avuto, in alcune stazioni, la sorpresa di vedere adibiti servizi di ufficio (gestione, biglietti, telegrafo, bagagli, poste) alcuni aitanti graziosi giovani, completamente imberbi. Osservati il da vicino, si è constatato che era donne - alcune delle quali di fisonomia e di tratto finissimi - in abiti maschili, coperti da ampie tuniche grigie.

Pare che, in via di esperimento le donne saranno messe anche ai servizi di sorveglianza dei treni e gli uomini rimarranno solo alle locomotive e alle officine.

GERMANIA
Condanna per alto tradimento.

Berlino, 3 — La Corte penale del tribunale imperiale di Lipsia ha condannato a due anni di reclusione e a 5 anni di perdita dei diritti civili il consigliere comunale socialista di Stuttgart, Guglielmo Schab, incolpato di alto tradimento per avere distribuito manifesti in favore di Liebknecht.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 3 — Il *War Office* annunzia che si procederà quanto prima in tutto il Regno Unito alla requisizione delle stoffe di lana e lino.

Questa misura è stata presa per ordine del Governo. La popolazione è invitata a tenere lo *stok* disponibile a disposizione della autorità militare.

Sarà pure requisito il lino in fiati, necessario allo sviluppo dell'aviazione.

LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI

(S) **Londra**, 3 — Lord Devonport, che è il controllore delle Provvigioni nel presente Gabinetto, ha già formato il suo Ministero con numerosi impiegati, in gran parte derivati da istituzioni commerciali della Metropoli.

La prima difficoltà che si presentava, e cioè di definire la posizione del Controllore delle Provvigioni di fronte al Ministro dell'Agricoltura, che è direttamente interessato in materia, è stata risolta mediante un accordo fra Lord Devonport e l'on. Prothero col quale si è delimitata la rispettiva sfera d'azione.

Il Controllore delle Provvigioni ha già raccolto una enorme massa di elementi statistici, in base ai quali fisserà le sue decisioni definitive, che verranno annunciate entro la prima quindicina di Gennaio.

Uno dei maggiori problemi di fronte ai quali Lord Devonport si trova, è quello della fissazione di un giorno di astensione generale dall'uso della carne sia nelle famiglie che nei pubblici ritrovi.

Si teme che proibire l'uso della carne, durante un giorno della settimana, faccia rincarare enormemente il prezzo del pesce di cui non si ha in questo momento, una troppo abbondante provvista quotidiana, causa difficoltà che si frappongono alla pesca in alto mare.

Si teme pure di fare rincarare il prezzo dei legumi, di cui è scarsissima la produzione in Inghilterra, poichè prima della guerra venivano per la massima parte importati dal Belgio, dalla Francia e dalla Spagna.

Invece, sia per la vastità dell'allevamento del bestiame nel Regno Unito, sia per le grandi importazione dall'America e dalle Colonie, la carne non ha scarseggiato finora nel Regno Unito, sebbene il suo prezzo sia aumentato, in conseguenza dei noli e delle assicurazioni, del sessanta per cento durante gli ultimi quindici mesi.

Borse e Mercati

[illegible]

Nuova Cenerentola

Romanzo di PIETRO MAËL

— Ebbene figlie mie, dovete essere contente! Non avevate mai ancora ottenuto un successo simile e sono contenta che il teatro non sia la mia casa. Sapete che voi siete semplicemente splendide e che mi è stato già chiesto il nome del vostro parrucchiere? Suvvia, a me lo potete confidare senza timore, che non vi tradirò

Le due sorelle scoppiarono in una bella risata e Isabella, la più espansiva, esclamò:

— Certamente, cara signora, tanto più volentieri che egli è particolarmente addetto alla nostra persona. L'artista dei capelli, causa del nostro odierno successo, è semplicemente Cenerentolina, la nostra piccola sorella, la più affezionata delle cameriere, ma anche la più selvaggia, la meno elegante delle giovinette.

Povera Ditta! Anche in mezzo ai loro piaceri, le sue sorelle che non erano tuttavia affatto cattive, non avevano che parole di sprezzo per la sua pazienza, per la sua abnegazione, per le sue infantili e graziose sollecitudini.

Esse non pensarono neppure per un momento alla piccola abbandonata che, sola, le aspettava e chiedeva di tutto cuore a Dio — perchè conosceva il loro segreto — di esaudirne i voti.

A forza di pensare agli altri, Editta finì per pensare a sè. Ella si mise a pensare alla marchesa; ricordò della sua visitatrice di un'ora, il cui rapido passaggio le aveva lasciato un ricordo durevole.

Ciò le servì di compagnia. Con l'aiuto della immaginazione, ella la rivide quale la aveva vista la prima volta e gli occhi di lei si abituarono talmente alla loro visione interna che non si accorse che la la porta si apriva e che la fata era entrata.

Si trattava dunque di un incantesimo?

IV.

Dialogo fra Cenerentola e la Fata

La marchesa le disse buongiorno sorridendo e, al rumore della voce amata, Editta uscì dalla sua fantasticheria e non potè trattenere un grido di sorpresa.

A questo grido, la vecchia signora, avvicinandosi allegramente alla bimba, le chiese:

— Tu non mi aspettavi, non è vero, piccina mia? Non ti lamenterai della mia venuta, spero, quando ti avrò fatto conoscere il motivo che mi conduce qui. E, per cominciare, lascia che ti dica che io trovo più comodo di darti del tu. Parlerò meglio. Eppoi una donna della mia età a una bimba della età tua, sta molto meglio che dia del tu, te lo assicuro.

Ditta non aveva alcuna intenzione di contraddire. Ella sottoscrisse dunque subito a questa opinione.

— Oh, voi potete darmi benissimo del tu, se vi piace, signora. Ne sarò onoratissima.

— Come hai risposto bene — fece la signora de Longay. — Adesso che il ghiaccio è rotto, ti dirò tutte le ragioni che mi hanno deciso a venirti a trovare oggi. Ma, prima di cominciare, lascia che ti chieda qualche cosa.

— Chiedete pure quello che volete, signora. Se posso servirvi, sarà fatto.

— Ebbene, fammi dare una buona tazza di latte di quel buon latte che ho bevuto qui alcuni giorni fa.

Così dicendo, la marchesa si sedeva senza complimenti in uno degli stalli di legno.

Editta era già partita per andare a prendere il latte desiderato dalla sua visitatrice.

Ella tornò portando non il boccale questa volta, ma una chicchera piena fino all'orlo, sulla quale una schiuma bianca attestava che la bevanda, non ancora raffreddata, era stata cavata in quello stesso momento.

La signora de Longay si impadronì avidamente della chicchera e ne bevve uno dietro all'altro dei larghi sorsi, che le lasciarono la crema sulle labbra.

Poi, posato il recipiente sulla tavola, si rimise a conversare con Editta.

— Vediamo, figliuola mia, — disse ella — perchè credi che io sia venuta?

Cenerentolina non rispose alla domanda. Spalancò solo gli occhi.

— Ebbene, te lo apprenderò senza farti languire. Ti condurrò via con me, se tu sei disposta a seguirmi.

Editta arrossì di piacere al primo momento. Poi fu sorpresa da una certa diffidenza o piuttosto da un timore.

— Signora — mormorò ella timidamente — io sarò contentissima di seguirvi purchè non sia per troppo tempo.

— Che cosa vuoi dire con questo? interruppe la marchesa. — Che intendi tu per «troppo tempo»?

— Sono io che guardo la casa per le mie sorelle, — rispose la bambina — e se esse non mi trovassero al loro ritorno si turberebbero molto. Non so anzi neppure ciò che farebbero. Capirete che io non posso abbandonarle così.

— Bel cuoricino mio! — disse la Fata intenerita. — E sono assenti per un pezzo le tue sorelle?

— Fino a dopodomani sera, signora. Esse sono partite per Vannes. Sono attese in casa della signora Vasseur, la moglie del generale, ove c'è una festa di giorno, e domani sera debbono recarsi a un ballo che si dà alla Prefettura.

— Ebbene, figliuola mia, è precisamente per questo tempo che ti conduco con me. Tu sarai di ritorno prima di loro, dopodomani mattina.

— Oh, allora — fece allegramente Editta — sono dispostissima ad accompagnarvi.

Bruscamente la fronte di lei si oscurò e un imbarazzo rilasciò leggere sul suo simpatico volto.

— Suvvia, — chiese dolcemente la marchesa — che altro c'è che ti addolora?

Editta non sapeva mentire e rispose con un bell'accesso di franchezza:

— C'è che per venire in casa vostra, signora, io non sono vestita come si conviene.

La marchesa sorrise. Si alzò, andò dalla bimba e, presale la testa fra le mani, la baciò sulla fronte.

— Ascolta, Cenerentolina — le disse — io ti parlerò con la stessa tua franchezza. Vuoi che io sia la tua amica, la tua buona amica, qualche cosa come una seconda madre inviatati dal buon Dio?

Gli occhi della fanciulletta si riempirono di lagrime e ella si abbandonò fra le braccia della vecchia signora.

Una calorosa stretta di costei le provò il suo profondo affetto.

— Accetti, non è vero? — riprese a dire la signora de Longay.

— Sì, accetto con piacere — mormorò Editta, asciugandosi gli occhi. — Grazie, signora.

— In tal caso, piccina, vestiti meglio che potrai e andiamocene. Penseremo al resto in casa mia.

In tal modo riconfortata, la fanciulletta risalì nella propria stanza e ne tornò a scendere dopo pochi minuti, vestita il più correttamente che potè di nero con una pellegrina e un cappellino di paglia dai nastri di seta nera.

Aveva l'aspetto un po' goffo di quelle piccole educande che i parenti portano in giro nei giorni di uscita dal convento.

La signora de Longay sorrise a quella vista e non potè trattenersi dal mormorare:

— Sei bellina egualmente, Ditta. La cosa essenziale è che partiamo. Ci accomoderemo poi in casa.

Ella offrì gentilmente il braccio alla compagna che disse da sè alla riva:

— Figliuola mia, io mi chiamo la marchesa de Longay. Dimoro a Arradon e vi restituirò Ditta dopodomani mattina.

Si diresse quindi alla riva ove Alano aspettava con la sua barca.

La traversata si effettuò in meno di un quarto d'ora, grazie alla corrente favorevole.

Non vi era allo chalet che Annaic. Hoel de Costquen aveva dovuto far ritorno a Lorient per tre giorni, richiamato da uno dei suoi amici che voleva farlo profittare di una occasione di avanzamento alla quale la sua assenza avrebbe potuto nuocere.

La signora de Longay era dunque perfettamente libera per compiere i suoi progetti sopra Editta.

Ora questi progetti erano bizzarri come tutti i capricci della fantastica creatura che li ideava.

Le era venuta l'idea di giustificare il soprannome di «Fata» datogli dalle buone persone del paese.

NOTE AGRARIE.

Un pensiero di Menotti Garibaldi.

«Terra a chi lavora, credito a chi possiede, all'uno e all'altro istruzione tecnica più che si può: ecco i grandi mezzi per far progredire l'agricoltura».

A proposito di esportazioni agrarie.

In questi giorni si è parlato e menato nella stampa agraria un certo scalpore per un vagone d'uva da mensa spedita per saggio in Inghilterra dai noti esportatori fratelli Tiriolo di Castelsangiovanni, che non avrebbe incontrato perfettamente il gusto inglese ed avrebbe procurato una perdita agli speditori.

Da ciò alcuni traggono argomento per affermare che i nostri prodotti agrari non incontreranno favore sul mercato inglese.

Su ciò non saranno inutili alcune osservazioni.

Anzitutto l'uva spedita non era forse adatta al gusto inglese che vuole uve dolci, croccanti, poco acquose, tipo moscato e pizzutello; ma poi non è davvero da un primo saggio anche mal riuscito che si deve giudicare sulla conquista di un grandissimo mercato.

A prova di ciò il compianto amico Cirio, che fu il papà delle nostre esportazioni agrarie, ci raccontava che a lui successe di peggio quando nel 1875 mandò il primo carro di cavoli-fiore a Berlino.

Il suo corrispondente gli telegrafò che assolutamente non andavano, al che egli rispose testualmente così: «Niente paura, vengo io». E andò infatti portando seco una buona scorta di cassette di «Capri bianco» e di pacchetti di burro di Milano. Arrivato a Berlino, fece affiggere per le cantonate un manifesto col quale annunziava che chiunque avesse comprati cavolfiori italiani avrebbe ricevuto in dono una bottiglia di «Capri» per inaffiarli ed un pacchetto di burro per condirli!

In breve i cavoli fiori andarono a ruba; tutta Berlino li aveva assaggiati e trovati eccellenti, sicchè al primo successe un secondo, un terzo, un decimo, un centesimo vagone e l'articolo fu affermato su quella piazza.

Quella trovata costò al Cirio parecchie migliaia di lire; ma quanti milioni non ne guadagnò poscia il paese?!

Non bisogna adunque scoraggiarsi ai primi tentativi sempre difficili. Ci vogliono uomini di fede e di coraggio come Francesco Cirio per affermare non solo in Inghilterra, ma in molti altri paesi le nostre prelibate produzioni agricole.

Frumento e concimi.

Uno dei grandi mezzi per accrescere rapidamente la produzione del grano è la concimazione chimica. Essa va fatta di regola alla semina; ma può anche farsi più tardi (come si dice in copertura) al momento della zappettatura o rincalzatura (terza zappatura). La dose più propizia è la seguente: 4-5 quint. di perfosfato minerale e uno di calciocianamide.

Con questa concimazione si può accrescere la produzione al minimo di 5 quintali per ettaro.

Ecco ora un modesto consiglio che noi daremmo al Ministero d'agricoltura.

Poichè esso ha stabiliti dei premi fissi sulla coltura del grano, noi vorremmo che ai concorrenti il Ministero distribuisse subito, come acconto del premio futuro il concime necessario alla coltivazione. Con ciò esso assicurerebbe un indiscutibile e notevole aumento di prodotti.

Supponendo che dovesse distribuire due milioni di q.li di perfosfato e 300 mila q.li di cianamide, con essi verrebbe assicurata una maggiore produzione di due milioni almeno di q.li di grano, che a comprarli all'estero costeranno allo Stato almeno 150 milioni di lire, mentre la spesa del concime distribuito non supererebbe i 25 milioni.

Dunque sarebbe un buon affare per lo Stato, ed un eccellente affare anche per gli agricoltori. In questo momento occorrono provvedimenti eroici e radicali per raggiungere presto un obbiettivo.

Il panello di arachide

E' uno dei buoni panelli consigliabili.

Eccone la composizione.

acqua	13 — %
olio	9.60 %
materie azotate	41.72 %
materie organiche inazotate	29.33 %
acido fosforico	1.07 %
cloro, alcali, ecc.	3.23 %

Come si vede, è uno dei panelli più ricchi in materie azotate. Il suo costo, per quanto ora elevato, data la sua composizione, è tale da far risparmiare 15 lire a quint. in confronto del buon fieno di prato.

BREVI NOTIZIE

— La cattedra ambulante di Poppi ha bandito un concorso fra gli allevatori, che utilizzeranno meglio i foraggi posseduti.

— Il Ministro della guerra, rispondendo all'on. Giretti, ha promesso che studierà la maniera di concedere l'esonero anche ai capi delle medie aziende.

— In Tunisia nel 1916 si raccolsero 600 mila ettolitri di vino.

— Apprendiamo con piacere grande che il nostro egregio comm. Carlucci ispettore superiore della viticoltura ed enologia al Ministero d'Agr. ha ricuperato la sua salute e che presto riassumerà il suo servizio

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S. Macera. — La miscela dachicida Lotrionte è così composta:

Glucosio	Kg.	51
Acido borico	»	2
Borato sodico	»	2
Arsenito sodico	»	2
Acqua calda	litri	44

Sig. F. S. Omeria. — Per avere prigionieri di guerra per lavori agricoli rivolgersi al com. Eugenio Faina; Min. agricoltura che ha l'alta direzione di questo servizio.

Cav. B., Frattamaggiore. — Al pascone (miscuglio di fave, lupini e senape bianca e trifoglio rosso) giova assai l'uso del perfosfato (quint. 4-5 per ettaro).

CAMILLO MANCINI.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 4 Gennaio — S. Tito vescovo

Leva il sole alle 7.40 — Tramonta alle 4.49

Leva la luna alle 7.6 m. — Tramonta alle 3,52 s.

L'ave Maria suona alle 5 ½

BOLLETTINO METEORICO - 3 Gennaio

Temperatura massima: 12.5 — minima 8.0

Sciarada.

Sono al *total* che importa
A te che sei *secondo*
Che terra splenda o fulgido
Il mio *primiero* nel mondo?

Spiegazione del giuoco precedente
Can-dito — CANDITO.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 4 gennaio, a lire 128.92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 gennaio a tutto il 6 gennaio per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 129.01.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 4 gennaio 1917

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 gennaio 1917 da valere per il giorno 4 gennaio 1917

Parigi	117.73 ½
Londra	32.75 ½
Svizzera Lire	135.80 ½
New York	6.88 ½
Buenos Aires	2.96 ¼
Oro	128.37

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato della Camera di Commercio di Roma)
Media ufficiale (Decreto Ministeriale 1 sett. 1914)
(accertato il giorno 3 gennaio 1917).

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	117.40	117.80	117.50	118.—
Londra	32.67	32.78	32.00	32.81
Svizzera	intrattato		intrattato	
New York	6.85	6.89	6.86	6.90
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	intrattato		intrattato	

BORSA DI PARIGI

		2	3
Ren. franc. 3 % perpetua	Fr.	61 25ex	61.50
Id. franc. 3 % ammort. antica	»	67.70	67 70
Id. franc. 3½% ammort. nuova	»	90.—	90.—
Prestito francese 1915 5 %	»	88.35	88.35
Id. francese 1916	»	88.95	88.95
Tunisine	»	331 50	334 50
Rendita Argentina 1896	»	— —	— —
Id. argentina 1900	»	— —	80 25
Brasile 4 %	»	— —	— —
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	— —	280 —
Rendita egiziana 6 % unificata	»	88.50	89.—
Id. » spagnuola esterna 4 %	»	— —	104.10
Id. ungherese 4 %	»	— —	— —
Id. italiana 3½ %	»	— —	— —
Portoghese [illegible]	»	58 50	58 50
Rendita russa 3 % 1891	»	60.40	60 40
Id. russa 4½ % 1906	»	84 40	84 —
Id. turca	»	— —	— —
Banca di Francia	»	— —	— —
Banca di Parigi	»	1045 —	1045 —
Credito fondiario	»	— —	— —
Crédit Lyonnais	»	— —	1200 —
Banca Ottomana	»	— —	433 —
Banca Commerciale Italiana	»	560 —	— —
Metropolitan		396 —	— —
Azioni Suez	»	— —	4460 —
Thomson	»	700 —	710 —
Andalous		— —	417.50
Obblig. lombarde antiche	»	160 50	164 —
Nord Espagne	»	434 —	433 50
Ferrovie Meridionali a termine	»	— —	— —
Saragozza	»	430 —	430 —
Soc. Alti Forni di Piombino		105 —	— —
Rio Tinto	»	1764 —	1765 —
Sosnowice	»	— —	— —
Brasile 5 % 1903	»	— —	84 50
Brasile rescission	»	— —	— —
Ferrovie ottomane	»	— —	— —
Chartered	»	— —	17 —

Cambio su Italia 84 — a 86 — 84 — a 86 —
Chèques su Londra 27.76.5 a 27.81.5 27.76.5 a 27.815.

BORSA DI LONDRA

	30	2
Prestito francese	86 1/2	86 1/2
Nuovo prestito francese	80 1/4	80 1/4
Nuovi Consolidati	55 1/4	55 1/4
Egiziano unificato	78 3/8	78 1/2
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	90 3/4
Rendita Giapponese 4 %	— —	70 1/2
Uruguai	— —	64 7/4
Marconi	2 23/32	2 29/32
Argento in verghe	36 1/2	36 1/2
Rame contanti	manca	133 1/2

(S) **Amsterdam**, 3. — Cambio di ieri su Berlino *guilders* 41.20.

(S) **Madrid**, 3. — Cambio di ieri su Parigi da 80,25 a 80.—

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore.
PLATTI LUIGI Gerente responsabile.

... con cui venne [illegible] i [illegible] ti delle costruzioni stabili, e del decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916 *i proprietari di fabbricati destinati* ad affitto per conseguire le detrazioni di cui all'art. 2 del succitato decreto 9 novembre 1916 sono tenuti a denunciare, *entro il 31 corr.*, all'Agenzia delle imposte nel cui distretto è compreso il Comune ove è dovuto il tributo edilizio, la parte del fabbricato da essi direttamente o personalmente goduta e l'ammontare presuntivo del fitto da attribuirsi alla parte stessa.

Entro lo stesso termine dovranno essere esibiti alla medesima Agenzia i contratti originali di locazione, ogni qualvolta il proprietario intenda valersi della facoltà di dimostrare che la cifra complessiva degli affitti è inferiore al reddito netto accertato agli effetti dell'imposta sui fabbricati.

Ciascun proprietario è altresì tenuto, sempre nello *stesso termine*, a denunciare l'ammontare dei fitti non riscuotibili in dipendenza di speciali disposizioni legislative.

Le denuncie di cui sopra, fatte oltre *il termine suddetto*, produrranno effetto soltanto dal giorno della presentazione.

Per gli affitti, anche parziali, i proprietari dei fabbricati ed opifici soggetti al tributo, che intendano valersi delle disposizioni di favore dell'art. 3 del Decreto sopra citato devono presentare la prescritta dichiarazione all'Agenzia delle imposte *entro 20 giorni* da quello in cui lo affitto si sarà verificato.

Prezzi materie grasse e acidi grassi. — La Camera di commercio comunica:

Il Sottosegretariato per le armi e munizioni, ha stabilito che dal 1° al 31 corr., i prezzi massimi delle materie grasse nostre, ed acidi grassi (corrispondenti), non possono superare quelli sotto segnati:

Materie grasse — *Acidi grassi corrisp.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.5	7.45	10.30	13.10	16.50 20.30	18.10 23 —
Pisa-Torino	5.20 a	8.45	8.55	12.00 18.25 b	10 — a 21 —	18.5 23.16
Foligno-Ancona Firenze-Milano	8 — 8 d	9 —	12.35 11 —	15.5 e 15.5 d	18.35 g 17.50	22 — 20.[illegible]
Cast.mare Adr. Frascati Velletri-Terrac.	7.15 8.10 6.30	12.10 12.30	13 — 18.15	18.20 e 18.45 20.15 f	19.15 20.35	

Fiumicino (da Trastevere): 5.27 - 9.18 - 13.14
— a) a Civitavecchia - b) a Grosseto - c) a Foligno - d) a Chiusi - e) a Avezzano - f) a Velletri g) a Terni.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	8.15	14.5	18.20	20.15	22 — [illegible]
Torino-Pisa	7.15	8.10 a		6.45 18.25	9.50 20.50	11.40 b 21.55
Ancona-Foligno Milano-Firenze	7.35	7 —	16.15 11 e 10 —	14.25 13.40	17.55	23.30 19.55
Cast.mare Adr. Frascati Terrac. Velletri	1.30	7.55 d 8.25 8.5 e	9.30 14.55 0.25	15 — 21.30 15.15	20.30	22.55 23.50

Fiumicino (a Trastevere): 7.45 - 13.50 - 20.53.
— a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

Ferrovie Vicinali

Linea - Roma - Zagarolo - Genazzano.
Partenze da Roma: 6,30 - 8,35 - 10,7 *fest.* 12 - 14,25 *fest.* - 16,30 - 18,30.
Arrivi a Roma: 9,34 - 11,30 *fest.* - 13,40 - 15,00 *fest.* - 17,58 - 20,1 - 20,29 *fest.*

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma: 7,30 - 12,15 - 18,–
Arrivi a Roma: 9,16 - 14,8 - 20,44.

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma: 7,5 - 12,5 - 18,50.
Arrivi a Roma: 8,11 - 14,9 - 20,44.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma: 5,20 - 7,5 - (via Albano) 12,5
Arrivi a Roma: 8,5 - 14 (via Albano) 20,55.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	5.50	6.40	9.30	12.30	18 —
Bagni	6.53	7.30	10.17	[illegible]	18.51
Tivoli	— —	8 —	10.51	[illegible]	20.25

Tivoli p.	5.36	6.50	12 —	[illegible]	festivo 16.14
Bagni	6.58	9.15	12.33	[illegible]	18.46
Roma	8 —	10 —	13.38	17.50	18.40 feriale

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma per Frascati:
5.30 - 7.28 *fest* - 8 - 8.58 *fest* - 9.30 - 10.28 *fest* - 11 - 11.58 *fest* - 12.30 - 13.28 *fest* - 14 - 14.58 *fest* - 15.30 - 16.28 *fest* - 17 - 17.58 *fest* - 18.30 - 19.28 *fest* - 19.40 - 20.47 *fest* - 21.10 - 21.40 *fest* (da Albano) - 22.17 *fest* - 22.36 -

N. B. — Tutte le corse hanno coincidenza ad Albano con le corse intercomunali, salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali